



A.C. Milan

Agosto 2007

Da www.gazzetta.it

Pato: "Mio padre in Europa per conoscere Milan e Real"

Geraldo Rodrigues, padre del talento brasiliano, è andato a vedere da vicino l'organizzazione dei due grandi club. "Decideremo nei prossimi giorni, la situazione sta cominciando a pesare". Napoli sul brasiliano del San Paolo Josué



MILANO, 1 agosto 2007 - Nel futuro di Pato ci sono Milan o Real Madrid, ormai è certo. L'azione di disturbo dell'Inter non sembra aver sortito effetti. "Mio padre sta tornando da un viaggio in Italia e in Spagna - ha raccontato il giovane talento dell'Internacional di Porto Alegre al sito globoesporte.com- È andato a conoscere l'organizzazione di Milan e Real". Facile immaginare che nelle prossime ore il genitore racconterà al figlio ciò che ha visto a Milanello e a Valdebebas.

SITUAZIONE DA RISOLVERE - Questa fase di stallo, con il giocatore brasiliano conteso da diverse grandi squadre, sta cominciando a pesare. "Pato deciderà nei prossimi giorni - annuncia il padre, Geraldo Rodrigues - entro il 15 agosto risolveremo

la questione una volta per tutte. Sicuramente non si può continuare in questa situazione non definita. Dobbiamo decidere una volta per tutte, così finisce tutto". La soluzione più probabile a questo punto è il trasferimento a dicembre, quando terminerà il campionato brasiliano. "Nessuno compra un paio di scarpe - sottolinea - e le lascia nel negozio". Nessuna possibilità che l'Internacional riesca a fargli prolungare fino al 2012 il contratto in scadenza nel 2009 e ad aumentare così la clausola rescissoria del giocatore, fissata ora a 14,5 milioni di euro (più i 7,5 milioni che andrebbero nelle tasche di Pato e del suo procuratore). "Prima di rinnovare un contratto deve scadere: quello di mio figlio scade nel 2009 - conclude il padre -: non c'è quindi ragione di rinnovarlo".

NAPOLI SU JOSUÉ - Il San Paolo ha ricevuto un'offerta, definita molto interessante, dal Napoli per il suo centrocampista Josué, vincitore con la nazionale brasiliana dell'ultima Coppa America. Omar Vasconcelos, procuratore del giocatore, avrebbe ricevuto moltissime offerte ma in pole-position ci sarebbero il club partenopeo e gli spagnoli del Murcia. È possibile però l'inserimento di qualche società russa. "Spero che Josué non parta subito - ha commentato l'allenatore del San Paolo Muricy Ramalho - e che rimanga almeno fino al termine del campionato nazionale. Già stiamo accusando la mancanza di Mineiro (ceduto all'Hertha). Il Napoli offre di più rispetto alla nostra proposta di rinnovo al giocatore? So bene che le nostre proposte salariali non possono competere con quelle delle squadre europee".

gasport

Dopo Totti tocca a Nesta "Do l'addio all'azzurro"

Il difensore rossonero parla a Milanello: "Non vado più in Nazionale". Smentite le incomprensioni con Donadoni: "Con lui nessun problema, è stato il primo che ho informato. Il rammarico più grande? Esser stato fuori per infortunio al Mondiale"



MILANO, 1 agosto 2007 - Dopo Francesco Totti un altro campione del Mondo rinuncia alla Nazionale. Alessandro Nesta oggi ha ufficializzato il suo addio alla maglia azzurra in una conferenza stampa a Milanello. Il difensore ha subito voluto chiarire che la sua decisione è dovuta a motivi esclusivamente fisici, nessun problema con il ct Donadoni. "Con lui non ho avuto problemi - assicura Nesta - è stato il primo che ho informato una volta presa la decisione. Ringrazio lo staff della Nazionale e compagni come Cannavaro, Zambrotta e Buffon che hanno iniziato con me con l'under 21. Per adesso la porta è chiusa, ma chissà magari tra quattro anni giocare l'ultimo Mondiale potrebbe essere l'ultima cosa che desidero fare in carriera". Lasciare l'azzurro gli dispiace, ma

così come Totti è convinto che non poteva farne a meno.

DISPIACERE - "Ho sempre tenuto tanto alla maglia della Nazionale, giocarci è stata la cosa più bella. Mi dispiace tantissimo, ma non riesco più a giocare tutte queste partite - ha spiegato Nesta -. Se voglio mantenere livelli di alto rendimento devo riposare un po' ". Nesta prova a fare un bilancio: "Forse potevo raccogliere qualcosa in più - spiega - ma il più grande rammarico è stato l'ultimo Mondiale, non è facile veder vincere la Coppa del Mondo ai tuoi compagni quando sei costretto a stare fuori per infortunio".

DISCREZIONE - "Non ho parlato dell'argomento nazionale con Nesta, è un tipo molto riservato ed è difficile che parli delle sue cose", aveva detto qualche giorno fa Massimo Oddo. L'idea di non tornare più era probabilmente nella testa di Nesta da un po', anche se il giocatore ha voluto riflettere prima di ufficializzare la decisione. Nesta ha recuperato un buon livello fisico e forse teme che il doppio impegno, Nazionale più Milan, lo metta di nuovo davanti a difficoltà superate con il lungo periodo di fisioterapia e lavoro atletico passato a Miami.

PROBLEMI - L'addio di Nesta complica la vita a Donadoni ben più di quello di Totti. Non mancano attaccanti e soluzioni tattiche a disposizione del c.t.: Toni, Quagliarella, Gilardino, Inzaghi, Di Natale, Iaquineta, Del Piero, Lucarelli, Rocchi, l'emergente Bianchi. Il romanista, nella nuova veste di prima punta, avrebbe potuto creare anche qualche problema di collocazione tattica. Là dietro, invece, mancano gli uomini: la coppia titolare è di ultra-trentenni (Cannavaro, Materazzi), con un ricambio di sicuro affidamento (Barzagli). Poi: a Donadoni non dispiace Gamberini; Bonera potrebbe entrare nella lista se giocasse; con Zaccardo ci sono stati in po' di problemi; potrebbero entrare in pista Bovo, Rinaudo e si spera in altri giovani tipo Criscito e Andreolli. Oltretutto Donadoni aveva pensato di sperimentare una difesa a tre, che avrebbe restituito a Nesta una maglia da titolare (sebbene a Nesta la difesa a tre non piaccia): ma così l'esperimento ha poche possibilità di realizzarsi. E intanto Nesta raggiunge Totti nella lista dei ritirati.

Alessandra Bocci e Fabio Licari

Da www.acmilan.com

IL MOMENTO GIUSTO

01/08/2007 14.32.00

La Nazionale è fra le cose più belle della vita di una persona e di un calciatore, mi spiace molto. Ma ci sono troppe partite nel calcio di oggi e ogni tanto il corpo deve riposare. Così Nesta oggi sulla Nazionale



MILANELLO - Le conferenze stampa di Alessandro Nesta a Milanello non sono molte ma non sono mai banali. Sono vere. E lo è stata anche questa, al di là dell'annuncio fatto da questo campione del Milan e dell'intero calcio italiano.

Partiamo dai temi azzurri.

LA NAZIONALE

Sandro Nesta: *"La mia avventura in Nazionale finisce qua. Ci sono troppe partite nel calcio di oggi. Ho visto che se ogni tanto riposo riesco ad avere un buon rendimento. Ho sempre affrontato gli impegni, i ritiri e le partite con la Nazionale in maniera molto seria. Anche a fine stagione quando hanno detto che non ero andato in Nazionale per sposarmi, non era proprio così. Non sono andato in Nazionale non perchè dovevo sposarmi ma perchè di fatto consideravo questo discorso già finito, altrimenti mi sarei sposato dopo. Per adesso è così, discorso chiuso. Fra quattro anni vedremo, se ci sarà la possibilità di vestire la maglia azzurra prima della fine della carriera vedremo. Io ho fatto 6 operazioni nel corso della mia carriera, mi è spiaciuto molto saltare un Mondiale vinto, poi mi sono rotto la spalla. Ci ho pensato e ripensato tanto, potevo anche continuare, ma alla fine ho valutato che questo era ormai il momento giusto per decidere. In Nazionale sono sempre andato, ho fatto quasi 80 partite, mi spiace moltissimo. Con Donadoni nessun problema, non ho mai avuto problemi con tutti gli allenatori con cui ho giocato. Mi sono sentito anche durante l'estate con Gigi Riva, con altre persone, ci ho pensato sopra più volte prima di prendere una decisione definitiva. Adesso eccomi qua, dopo 6 operazioni qualcosa devi mollare. Maldini? Ci siamo visti anche in vacanza ma non mi ha consigliato nulla, la decisione è tutta mia. In Nazionale mi sono infortunato spesso nelle grandi competizioni di fine stagione, perchè è più facile farsi male dopo 50-60 partite che all'inizio della stagione. Totti? Non so, io vado per la mia strada, forse il suo e il mio sono casi simili, ma non so. La panchina con l'Ucraina non c'entra nulla. Anzi, ci stava, ero reduce da un infortunio. L'ultimo Mondiale? Quando siamo partiti per la Germania mi sentivo bene, poi però mi sono dovuto fermare. Sono stato contento per la vittoria ci mancherebbe, ma mi è spiaciuto non essere in campo per la Finale. A una cosa tengo molto: ringrazio tutti i compagni storici che ho avuto in Nazionale, ad esempio con Cannavaro e Zambrotta abbiamo iniziato nell'Under 21, e tutto lo staff. Ringrazio il presidente Abete, Gigi Riva, gli addetti stampa, i magazzinieri, tutti".*

IL MILAN

Sandro Nesta: *"Il Milan e la Nazionale per me sono sullo stesso piano. Entrambi mi hanno dato soddisfazioni e notorietà. Il mio bilancio definitivo con la Nazionale? Poteva andare meglio, potevo raccogliere qualcosa in più. I medici mi dicono che ho recuperato al cento per cento, però poi sei tu che devi sentire come stai realmente e come puoi stare in futuro. Io ho visto che dopo i tre mesi di riposo a Miami ho finito molto bene la stagione con il Milan. Se il corpo ogni tanto riposa, le cose vanno meglio. Il Milan è contento della mia rinuncia alla Nazionale? No, il Milan è contento di dare i giocatori alla Nazionale, il Milan ci ha fatto i complimenti quando siamo tornati dal Mondiale, questa è una società orgogliosa dei successi azzurri dei suoi giocatori. Io e il Milan? Da quando sono qui ho fatto tre finali di Champions League di cui due vinte, una semifinale e un quarto di finale di Champions League. Queste sono le cose che ti dà e che ti fa fare il Milan. Adesso in rosa, qui a Milanello, ci sono dieci giocatori, tutti di altissimo livello, la difesa e il resto della squadra sono molto forti. Ce lo siamo detti e lo abbiamo detto anche alla Società: se arriva qualcuno realmente in grado di fare la differenza bene, altrimenti stiamo così. Il mercato dei difensori? Per me Barzagli è un grande giocatore, non dico che deve venire al Milan sia chiaro, ma per me è molto forte. Per il resto pensiamo molto al Mondiale per Club, manca dal palmares di molti di noi, anche se dobbiamo vivere una giornata e fare una cosa alla volta, adesso c'è Mosca. Digao? Sta smaltendo un infortunio ma ha un gran fisico e nei test dimostra di avere molta resistenza, poi vediamo. Kakà? E' un super-giocatore ma ai suoi livelli la lotta è dura, per rimanere il numero 1 devi confermarti ogni anno. Per quello che ha fatto nella scorsa stagione Kakà è certamente il numero 1".*

Da www.gazzetta.it

Ancelotti, tournée con cabala: "Mosca come Atene? Magari"

Domani nella capitale russa, dove si giocherà la prossima finale di Champions, amichevole contro il Psv: "Intanto andiamo a tastare il terreno... L'obiettivo è trovare ritmo e condizione. Baptista? Nessuna novità". A casa Gilardino, Ronaldo e Inzaghi



CARNAGO (Varese), 2 agosto 2007 - "Andiamo a Mosca per fare bella figura". È quanto si propone Carlo Ancelotti dopo quasi dieci giorni di lavoro con la squadra e una sola gara amichevole (il 4-0 col Lecco di domenica scorsa). E fin da domani, nell'esordio della "Russian Railway Cup" (un quadrangolare in onore di un anniversario della Fondazione delle Ferrovie Russe, cui partecipano anche Lokomotiv Mosca, Real Madrid e Psv), il Milan scenderà in campo contro gli olandesi con l'obiettivo di "trovare ritmo, condizione: dobbiamo iniziare a trovare il primo e a migliorare la seconda. Insomma, l'obiettivo è continuare ad allenarci". E magari Julio Baptista, visto che il Real sarà fra i partecipanti? "Preferisco parlare dei giocatori che ho qui con me.

Su di lui non ci sono novità, le cose sono ferme". Mosca come Atene, sede della prossima finale di Champions? "Il nostro obiettivo primario è tornare a Mosca. Per ora andiamo a tastare il terreno, a vedere com'è l'ambiente... Ad Atene era andata piuttosto bene bene...".

ILLUSTRI ASSENTI - Alla tournée russa non partecipano Gilardino, Inzaghi e Ronaldo: "Va bene lo stesso, così Aubameyang ha l'opportunità di farsi le ossa e di mettersi in mostra. Noi crediamo nelle sue qualità e speriamo che faccia bene. Al nostro ritorno da Mosca comunque credo che tutti e tre, sia Ronaldo che Inzaghi e Gilardino siano a disposizione. Per Ronaldo e Inzaghi non si tratta di veri e propri infortuni, di contrattempi seri, si tratta solo di affaticamenti legati al lavoro. Gilardino invece sta seguendo il suo programma dopo l'operazione al menisco di quest'estate".

IL DERBY DOPO IL GIAPPONE - Sul calendario della Serie A, sempre Ancelotti: "Per quanto ci riguarda la cosa da rimarcare è l'impegno con l'Inter il 23 dicembre dopo la trasferta in Giappone, ma non ci lamentiamo. Dovremo semplicemente stare più attenti a preparare quella partita".

AVVERSARIO NUMERO 1 - Il Psv, primo avversario "russo" che il Milan sfiderà domani alle 16.30 (ora italiana), dovrà fare a meno sia di Kenneth Perez sia di Mika Vayrynen. L'attaccante lamenta un problema al ginocchio mentre il centrocampista uno strappo al polpaccio. In avanti, il Psv dovrà rinunciare anche a Arouna Koné e a Jefferson Farfan.

Livia Taglioli

In Russia senza i tre attaccanti

2 agosto 2007 - Prima della partenza per Mosca, il Milan ha sostenuto una seduta di ordinaria amministrazione questa mattina a Milanello, iniziata alle 10. Dopo il risveglio muscolare e la parte atletica, è stato curato il possesso palla con esercizi appositi prima di concludere la sessione di lavoro con una partitella su metà campo. Questi i 20 convocati per il quadrangolare di Mosca: Dida, Kalac, Fiori; Jankulovski, Serginho, Favalli, Oddo, Kaladze, Bonera, Cafu, Nesta, Simic; Ambrosini, Brocchi, Gattuso, Pirlo, Seedorf, Gourcuff; Kakà, Aubameyang. Questa la formazione, già ufficializzata da Ancelotti, che scenderà in campo domani a Mosca contro il Psv: Dida; Oddo, Nesta, Kaladze, Jankulovski; Gattuso, Pirlo, Ambrosini; Kakà, Seedorf; Aubameyang.

Ufficiale: Pato è del Milan "Sono pronto per l'Italia"

L'annuncio del procuratore del 17enne attaccante brasiliano: "Questo primo contratto con i rossoneri durerà cinque anni". All'Internacional 22 milioni di euro. Alexandre oggi parte per Milano: fino a gennaio potrà disputare solo le amichevoli



SAN PAOLO (Brasile), 2 agosto 2007 - Pato è del Milan. Mancano soltanto alcuni dettagli, ma è già certo che domani la stella dell'Internacional sarà a Milano insieme al padre, all'agente Veloz e al d.g. rossonero Braida. Grande soddisfazione per i dirigenti rossoneri e per il giocatore che così potrà coronare il sogno di giocare insieme a Ronaldo. Ieri l'Internacional lo ha autorizzato ad allenarsi con i rossoneri sin da settembre al compimento dei 18 anni. Potrà anche giocare in amichevole e non è escluso che debutti già il 7 a Kiev per l'amichevole con la Dinamo. Per le gare ufficiali bisognerà attendere gennaio, visto che i club italiani non possono tesserare più di un extracomunitario all'anno.

RIUNIONE - Intorno alle 15 di ieri (le 20 in Italia), nella sede dell'Internacional a Porto Alegre, il d.g. Ariedo Braida, accompagnato dagli avvocati Lorenzo Cantamessa e Chicco Capellini, ha chiuso l'operazione Pato con la società proprietaria del cartellino. Il costo è di 22 milioni di euro. Tanti se si considera che Pato compirà 18 anni soltanto il prossimo 2 settembre, ma pochi se si valuta il ragazzo come un potenziale fuoriclasse. Alla riunione per la definizione dei dettagli erano presenti il presidente dell'Internacional Piffero, il procuratore Gilmar Veloz, il padre di Pato, il *senhor* Geraldo, e lo stesso Pato che ha voluto seguire da vicino lo sviluppo dell'operazione.

TELEFONO - Pato ha parlato al telefono con Adriano Galliani che ha vissuto dal "buen retiro" di Forte dei Marmi tutte le fasi della trattativa. Nessuna dichiarazione, soprattutto per scaramanzia, da parte dell'amministratore delegato rossonero, che è comunque facile immaginare molto soddisfatto. Nelle ultime ore, infatti, c'erano stati i rilanci del Real Madrid e soprattutto del Chelsea, due società che avevano messo gli occhi su Pato più o meno nello stesso periodo in cui il Milan aveva lanciato la sua offensiva. Senza dimenticare che pure l'Inter ha seguito con interesse la vicenda sino alla fine. Ma i rossoneri sono stati più rapidi, più decisi e più convincenti. E così hanno portato quello che era diventato il primo obiettivo di mercato. Il cosiddetto mister X.

CONTRATTO - Al giocatore verrà fatto firmare un precontratto, in attesa di siglare quello ufficiale da depositare in Lega alla riapertura delle liste in gennaio. In totale a Pato andranno 10 milioni di euro netti per cinque anni, con un compenso annuo destinato a salire. Il Milan ha assicurato alla famiglia che si occuperà del giocatore sia per quanto riguarda la vita sul campo sia per gli aspetti extrasportivi. E' stata proprio la serietà della società rossonera a convincere il padre Geraldo che, nei giorni scorsi, si era mosso dallo Stato di Paraná fino al Rio Grande do Sul per seguire direttamente la vicenda del trasferimento del figlio. Con il padre, anche la moglie Roseli e un assistente sociale che aveva aiutato Pato nell'inserimento a Porto Alegre.

I DETTAGLI - Nella frase cruciale della trattativa ha pesato molto anche la volontà del giocatore di anticipare i tempi del suo sbarco in Italia. L'Internacional avrebbe voluto tenerlo sino a dicembre, ma il giocatore ha preferito entrare nell'ambiente rossonero in maniera soft. Ora sbarcherà per le visite mediche. Poi, però, tornerà subito a casa per le vacanze e festeggiare a casa il diciottesimo compleanno. Poi, da maggiorenne comincerà la sua vera avventura rossonera. Sulle orme delle altre stelle brasiliane del Milan.

IL SALUTO - Intanto, per Pato è già arrivato il momento di salutare i suoi ormai ex tifosi, quelli dell'Internacional di Porto Alegre. "Sono pronto per andare in Italia, ma porterò sempre questi colori nel cuore - sono le parole che Pato ha racchiuso in un comunicato bene visibile sul sito web della squadra brasiliana -. "Porterò in Italia il nome dell'Internacional e contribuirò a rendere ancor più famoso questo straordinario club".

Carlo Laudisa e Andrea Schianchi

Ancelotti applaude Pato "Ma non è come Kakà"

Il tecnico del Milan soddisfatto dell'arrivo del brasiliano: "È un grande talento, ma va visto in prospettiva. Quando è arrivato Ricky era già un giocatore affermato, Pato è giovane e bisogna lasciargli il tempo necessario per crescere e maturare"



MOSCA, 3 agosto 2007 - "Pato è un grande talento, ha qualità ma va visto in prospettiva". Sono queste le prime dichiarazioni rilasciate dal tecnico del Milan, Carlo Ancelotti, sul talento brasiliano ingaggiato dall'Internacional di Porto Alegre. Ancelotti è soddisfatto dell'acquisto, ma si preoccupa subito di proteggere il giovane brasiliano, avvertendo tutti che non è ancora Kakà. "Quello di Pato è un discorso diverso da quello di Kakà, perchè quando è arrivato Ricky era già un giocatore affermato e più grande di età - ha spiegato il tecnico nella conferenza stampa di Mosca dove i rossoneri disputeranno la "Russian Railways Cup", prima partita oggi contro il Psv -. Pato è un ragazzo giovane, bravo, bisogna lasciargli il tempo

necessario per crescere e maturare. Il Milan ha deciso di investire su un giovane che ci può aiutare in prospettiva perchè la squadra Campione d'Europa va bene così ed è difficile da migliorare". Infine una battuta sul tormentone Kakà: "Nessuna trattativa c'è mai stata e mai ci sarà, è impossibile che Kakà vada al Real Madrid, per noi è un simbolo, ha un contratto lungo, lo rispetterà"

gasport

Pato al Milan? In Spagna non se ne sono accorti...

Nessuno dei siti dei quattro maggiori quotidiani sportivi ha riportato la notizia del trasferimento del brasiliano ai rossoneri. Fino a ieri, però, ventilavano un suo passaggio al Real Madrid. In compenso c'è spazio per l'ennesima puntata del tormentone-Kakà, che ieri sarebbe salito per sbaglio sul pullman dei blancos



MILANO, 3 agosto 2007 - Per settimane ci hanno fatto una testa così. "

Pato? Vuole il Real Madrid. C'è anche il Milan, ma lui vuole fortemente vestire la maglia bianca". I giornali sportivi spagnoli in quanto a ottimismo sono una bella scuola. Sul calciomercato, poi, non c'è giocatore che non sia passato nella sezione "trattative" del Real. Eppure oggi che Pato ha rifiutato i blancos per accasarsi al Milan, la notizia è stata misteriosamente censurata. In compenso su *As*, *Marca*, *Sport* e compagnia trova spazio l'ennesima puntata del tormentone Kakà.

PULLMAN - Scorrendo i vari siti non c'è un solo riferimento al trasferimento di Pato in rossonero. E pensare che fino a ieri il 18enne dell'Internacional era dato come possibile (possibilissimo) *fichaje* del Real. In compenso sia *As* che *Marca*, i due quotidiani più filo-Madrid, hanno già voltato pagina. "Schuster vuole Van der Vaart", spara *As*. *Marca*, invece, insiste con la telenovela Kakà. "Ieri è salito per sbaglio sul pullman del Real Madrid!" è il titolone. Un chiaro segnale della volontà del brasiliano di andarsene dal Milan. Ma diamo tempo al tempo. Dato che la notizia della firma di Pato con i Campioni d'Europa è giunta nella tarda serata di ieri, magari, con calma, ci arriveranno pure i quotidiani sportivi spagnoli.

gasport

Ancelotti: "Manca solo la condizione"

3 agosto 2007 - Il Milan perde la prima partita del torneo di Mosca contro il PSV, ma Carlo Ancelotti non se ne preoccupa più di tanto. "Da questo test abbiamo avuto indicazioni positive nella prima parte di gioco - ha dichiarato il tecnico rossonero a fine gara -. La partita è stata in linea con il periodo: questi test servono per portare avanti la preparazione. Nel secondo tempo sono mancate velocità e lucidità ma è assolutamente normale, è nella logica delle cose. La squadra è collaudata, non ha bisogno di meccanismi, deve solo trovare la condizione". Da Ancelotti a Cristian Brocchi: "Avevamo giocato solo con il Lecco, quella con il Psv è soltanto la nostra seconda amichevole della stagione. Ci stiamo allenando tanto e quindi è normale non essere brillantissimi in questo genere di appuntamenti - spiega Brocchi -. Nel primo tempo le cose sono andate bene, bisogna poi considerare anche il campo reso pesante dalla pioggia: non è stato facile giocare su un campo così. Speriamo non piova domenica anche perché su un campo pesante sei condizionato nel gioco perché hai paura di farti male. Questi test sono utili per prepararci al meglio al primo appuntamento della stagione che arriva a fine mese".

Galliani e l'acquisto di Pato "Berlusconi disse subito sì"

L'a.d. del Milan svela: "Il Mister X è lui: un progetto di campione, avrà tutto il tempo per maturare con tutti i nostri brasiliani. L'ultimo ostacolo è stato il Chelsea: Abramovich aveva chiesto il via libera"



Adriano Galliani, 63 anni. *LaPresse*.

MILANO, 4 agosto 2007 - "E' lui mister X". Adriano Galliani si gode a Forte dei Marmi il colpo Pato. E toglie subito il velo al piccolo giallo nato dopo le dichiarazioni del presidente Silvio Berlusconi al raduno rossonero: "Abbiamo un po' giocato con la storia di mister X, ma il nostro unico obiettivo è sempre stato Pato. Perciò adesso la soddisfazione è maggiore. Ho incrociato un po' di persone e tutte mi hanno ringraziato per questo ingaggio. C'è l'entusiasmo che ci aspettavamo".

Un'operazione a cui hanno contribuito in tanti.

"Sì, sono soddisfatto perché in questi mesi tutti al Milan hanno promosso questo ragazzo. A cominciare dal presidente

Berlusconi. Anzi, mi ha colpito che quando ne parlammo per la prima volta fu lui il più deciso su questa scelta. E conoscendo le sue doti di intuizione...".

Quali ostacoli avete superato?

"Tanti. Pato è considerato il miglior under 18 al mondo e aveva suscitato l'interesse di tutte le grandi d'Europa. Inter e Real Madrid, ma soprattutto il Chelsea. Giovedì hanno chiamato sia Kenyon che Abramovich per chiederci il via libera".

Hanno proposto in cambio Shevchenko?

"No, nessuna proposta".

Che cosa vi aspettate da Pato?

"Adesso abbiamo l'orgoglio di poter contare sul miglior giocatore al mondo, Kakà. Pato, al momento, è un progetto di campione. E lo seguiremo con la dovuta attenzione. Meglio che arrivi a settembre. Si ambienterà con calma, senza pressioni".

Che cosa può accadere sul mercato?

"Con Pato si chiude. Abbiamo detto al Real Madrid che ci ritiriamo per Baptista. E' un ottimo giocatore, ma così abbiamo già troppe punte".

Aspetta Eto'o o Ronaldinho?

"Non mi sono mai illuso. A maggior ragione ora. Discorso chiuso".

Un solo rinforzo. Non è un rischio?

"Non avevamo alternative. Se l'avessimo lasciato, sarebbe andato a una big d'Europa. Poi, della nostra rosa siamo soddisfatti. E' competitiva in tutti i reparti. In attacco di più. Perché il sempre verde Inzaghi resta un grande. Anche mio nipote Adrian va in giro con la maglietta Pippo-gol. Poi, Gilardino non si discute. E non dimenticate Ronaldo. Non mi chiedo il motivo, ma ho i miei buoni motivi per credere che Ronie sarà la sorpresa della prossima stagione. Ne riparlamo tra un paio di mesi".

Il commissario tecnico brasiliano Dunga dice che Pato è acerbo.

"Stimo molto Dunga e lo ritengo per mentalità vicino al nostro calcio. Su Pato dice quel che già sappiamo. Ai giovani manca la continuità, ma il ragazzo avrà tutto il tempo per maturare. Del resto a Milanello per lui ci sarà un clima molto familiare".

Si riferisce ai brasiliani del Milan?

"Certo. Quest'anno saranno ben sette in rosa: Dida, Cafù, Serginho. Digao. Kakà, Ronaldo e, appunto, Pato. E Ricardo Oliveira è soltanto in prestito al Saragozza. Questo Milan sempre più brasiliano ha un marchio inconfondibile".

Quale?

"Quello del calcio *bailado*, votato allo spettacolo. Un po' la filosofia del Milan di Berlusconi, che cerca sempre di vincere facendo divertire i tifosi. E' una tradizione di cui si trova traccia già nella Champions del '63 con Altafini protagonista; come Sormani in quella del '69. E il blasone ha pesato anche in questa vicenda".

In che modo?

"Pato è affascinato dal Milan. Ho capito che ha sposato già il nostro modo di pensare. A proposito: il suo stipendio parte da meno di un milione. Poi, crescerà. Anzi, mi auguro di rifargli presto il contratto. Come con Kakà. Vorrà dire che se lo sarà meritato".

A proposito: il rinnovo di Kakà?

"Arriverà presto. Comunque ribadisco: dovranno tagliarmi la mano, ma non firmerò mai per la sua cessione".

Chi ritiene favorito per la prossima Champions?

"Il Barcellona s'è rinforzato di più, ma è il solito lotto. Con noi e l'Inter. Ma non deve essere un'ossessione. Nell'ultima stagione il Barça ha perso in tutte e 7 le manifestazioni a cui ha partecipato. Ma nessuno ha fatto drammi. Fosse così anche da noi...".

Anche l'Inter s'è rafforzata molto.

"Mancini ha una squadra fortissima e da milanese mi fa piacere. Forse lo trascuriamo, ma nessuna città in Europa vanta due squadre così forti".

Suazo è partito bene.

"E' bravo. Ma noi non inseguivamo aste. L'abbiamo cercato perché pensavamo che l'Inter l'avesse mollato".

E per lo scudetto?

"La Juve ha il vantaggio di non fare coppe, ma mi auguro che il derby milanese di ritorno, a 2 turni dalla fine, valga lo scudetto. E che lo vinciamo".

Inglese e spagnoli si rafforzano.

"Se in Spagna, a parità di lordo, danno il 50% in più di netto, vuol dire che c'è una sperequazione. Il Governo italiano dovrebbe intervenire per eliminare questa stortura. Per non parlare degli extracomunitari...".

Appoggia la proposta di Corvino?

"Sempre in Spagna ai sudamericani spetta il passaporto spagnolo dopo due anni. Invece Serginho è in Italia da nove anni, ma non ha tale diritto. Allargherei le frontiere, ma l'Assocalciatori si oppone. Campana è una persona perbene, ma in Consiglio federale fa l'interesse dei calciatori".

Perché non avete preso Giuseppe Rossi? Costava la metà.

"Rossi è bravo, ma abbiamo scelto Pato. Ci aveva stregato da tempo".

Carlo Laudisa

Ancelotti: "Il mercato finisce con Pato"

4 agosto 2007 - "Dobbiamo interpretare bene l'impegno di domani che è importante per trovare la condizione migliore". Carlo Ancelotti dopo la sconfitta ai rigori contro il Psv al torneo di Mosca pensa al match di domani contro la Lokomotiv. "Se ieri nella ripresa siamo calati, domani cercheremo di fare meglio e di incrementare il ritmo. Comunque, è normale non essere ancora brillanti, siamo ancora in una fase di carichi di lavoro pesanti". Il tecnico rossonero parla quindi di Yoann Gourcuff: "Ha lavorato e sta lavorando bene come gli altri, piano piano deve trovare il suo spazio nel Milan, avrà le sue occasioni, puntiamo su di lui e ci auguriamo possa dare il suo contributo". Ancelotti aspetta a braccia aperte Pato: "È importante che arrivi fin da subito, che possa lavorare con noi dall'inizio così d'avere l'opportunità di ambientarsi, di conoscere la squadra e anche la squadra avrà l'opportunità di conoscere lui. Pato era il nostro obiettivo, non è stata una trattativa facile, era ricercato da tanti. Siamo molto contenti dell'esito della trattativa: Pato è un grande talento in prospettiva. Poi, penso che il nostro mercato si chiuderà qui. L'importante è che sia arrivato".

Kakà: "Al Milan a vita?"

Dipende da Berlusconi"

In un'intervista a Sky il brasiliano torna sul suo futuro: "Il presidente dice che nessuno può competere con lui sul piano economico, non posso che fidarmi. Ora voglio l'Intercontinentale". Su Pato: "L'ho visto poco ma ne parlano tutti benissimo. E se lo vuole Ancelotti..."



MILANO, 4 agosto 2007 - "Il mio futuro è nelle mani di Berlusconi. Ho incontrato il presidente: ha detto che non ha ancora incontrato qualcuno che possa competere con lui dal punto di vista economico. Non posso che fidarmi delle sue parole". In un'intervista a Sky Kakà conferma ancora una volta, Berlusconi permettendo, di voler rimanere nel Milan a vita. Dopo il lungo inseguimento di giugno e luglio, il Real Madrid sembra aver mollato un po' la presa. Intanto ieri, dopo le prime partite del torneo di Mosca, si è sbagliato ed è salito sul pullman dei campioni di Spagna: episodio su cui oggi tutti i principali giornali russi ironizzano. "Non l'ho fatto apposta - racconta il brasiliano -. Non sono stato solo io, tutta la squadra è andata su quel pullman, c'era un po' di gente

sotto. Però è stato un bello scherzo. Anche Ancelotti ci ha scherzato sopra". Quanto alle continue voci alimentate dai giornali spagnoli, Kakà confida: "Non le sento, perchè penso che gli atteggiamenti siano la risposta più bella. Tutti parlano, ma io son qui nella squadra, mi sto allenando, ho i miei progetti con questa squadra, ho i miei obiettivi personali, quello che succederà, succederà...".

MOSCA 2008 - La finale di Champions League 2008 si giocherà guarda caso proprio a Mosca: inutile dire che il primo pensiero va a un possibile bis dopo il trionfo contro il Liverpool. Anche perchè c'è già un precedente favorevole. "L'anno scorso siamo stati ad Atene in estate e il mister ci ha detto che eravamo venuti per prendere le misure. Mi sa che non è questo il campo della finale, però venir qui e poter tornare a maggio 2008 non sarebbe male". Inevitabile che i pensieri tornino alla sera del 23 maggio. "Vincere la Champions è proprio una sensazione unica - confida -. Sono arrivato ad un livello altissimo con questa squadra: mi piace lasciare un segno nella storia. Avevo vinto il campionato con il Milan, però vincere la Champions lascia un segno: questo successo mi ha aiutato tantissimo. Un conto è essere un giocatore bravo, ma senza vincere. Adesso tutti devono riconoscere che sono un giocatore vincente. In cinque anni ho vinto tutto".

PATO - L'altro protagonista dell'estate rossonera è il neoacquisto Alexandre Pato. "L'ho visto poco, un po' al Mondiale Under20, e in due partite con l'Internacional. È un giocatore molto bravo, dicono sia un grandissimo talento, vediamo adesso come s'inserisce. Ancelotti è andato a vederlo, e se dice che è un acquisto da dieci, vuol dire che ci crede davvero". Ma sarà davvero il nuovo Kakà? "Diciamo che è un po' diverso da me: lui gioca come attaccante, io come trequartista, siamo in ruoli diversi. Essendo uno bravo e venendo da una famiglia buona potrebbe diventare un bravissimo campione". In rossonero troverà una colonia brasiliana: Ronaldo, poi, potrebbe essere il vero nuovo acquisto. "Cominciare la stagione con Ronaldo è meglio. L'anno scorso ci ha aiutato tantissimo a raggiungere il quarto posto in campionato, quest'anno per noi è meglio perchè possiamo disporre di lui anche in Champions".

PALLONE D'ORO - Una cosa sta a cuore al brasiliano: guai a dirgli che ha già vinto il Pallone d'Oro: "Sto lavorando per vincere e fare il mio meglio. Se arrivano il Pallone d'Oro e il Fifa World Player, dipenderà da quello che farò con il Milan. Finora abbiamo fatto benissimo, la Champions vinta mi aiuta molto, e sono stato anche capocannoniere. Ora punto sulla Intercontinentale: per noi brasiliani ha un valore diverso, le squadre in Brasile giocano la Libertadores per andare al mondiale per club".

gasport

Pato a cena con Galliani "Un onore essere al Milan"

Il brasiliano, arrivato nel pomeriggio a Malpensa, ha subito raggiunto Forte dei Marmi, dove in serata ha incontrato l'a.d. rossonero. Oggi le visite mediche e il primo incontro con Ronaldo



Pato, 17 anni, ha firmato un contratto di 5 anni. Ansa FORTE DEI MARMI (Lucca), 5 agosto 2007 - Da Milano a Forte dei Marmi, con il sorriso stampato sulle labbra nel primo giorno in Italia. A 17 anni Alexandre Pato, il baby campione brasiliano che il Milan ha acquistato dal Porto Alegre per 22 milioni di euro, non nasconde la sua felicità: "Sono contento di essere arrivato qui - ha detto Pato - per me è un onore giocare in un club come il Milan oltre che con Kakà, Ronaldo, Cafu, Dida e Serginho, miei connazionali".

DOMANI LE VISITE MEDICHE - Con ogni probabilità il neoacquisto rossonero, arrivato in compagnia del padre e del d.g. rossonero Braidà, è ospite di Adriano Galliani, che nella

località turistica della Versilia sta trascorrendo alcuni giorni di vacanza. La notizia si è diffusa con rapidità lungo la

costa della Versilia e subito è scattata la "caccia" al giovane neo acquisto rossonero. Cronisti, fotografi e teleoperatori sono sulle tracce del campioncino con la speranza di poterlo intercettare. Stamattina Pato si sottoporrà alle visite mediche presso la clinica privata "Le Betulle" di Appiano Gentile (a poche centinaia di metri dal quartier generale dell'Inter), quindi andrà a Milanello per il secondo round di test, programmati questa volta dallo staff di Milan Lab. Nell'occasione, potrà finalmente incontrare quello che a più riprese ha definito il suo idolo, Ronaldo, che non ha preso parte alla trasferta della squadra a Mosca, ma è rimasto a Milanello a lavorare dopo il leggero infortunio della scorsa settimana.

RESSA - "Essere qui, essere al Milan è un sogno". Queste le prime parole di Pato, giovanissimo campione brasiliano, appena atterrato all'aeroporto di Malpensa. Un'autentica ressa di fotografi, cameramen e giornalisti ha accolto Pato al Terminal 1 ed è stato praticamente impossibile fermarlo più di qualche secondo. A chi gli chiedeva che cosa provi ritrovandosi in squadra con Kakà e Ronaldo ha ribadito sorridendo un po' imbarazzato: "È un sogno, sono felice".

gasport

Ancelotti: "Bene l'atteggiamento finale"

5 agosto 2007 - "Abbiamo fatto qualche errore di troppo, abbiamo subito velocità della Lokomotiv. Quando i ritmi sono calati, il Milan è andato meglio, abbiamo imposto la nostra qualità. Siamo ancora indietro nella preparazione, stiamo svolgendo un lavoro di base, nel tempo verrà la rifinitura e la velocità. Per quanto riguarda l'assenza delle punte è un'emergenza del momento, dobbiamo recuperare gli infortunati poi a dicembre ci sarà anche Pato. Comprare un altro attaccante non ha senso. La partita di oggi è stata per noi impegnativa, è quello che ci serve e vedremo in quest'ottica anche l'impegno con il Betis Siviglia. Mi è piaciuto l'atteggiamento finale, la voglia della squadra di non perdere. Non mi è piaciuta la leggerezza del primo tempo". Su Mosca: "Qui abbiamo respirato aria d'Europa, siamo venuti apposta. La Champions League resta l'obiettivo principale di questa squadra". Pato è arrivato: "Bene, abbiamo voglia di conoscerlo".

Gilardino scatenato in partitella

6 agosto 2007 - Il Milan ha ripreso gli allenamenti questa mattina, poche ore dopo il rientro notturno da Mosca al termine del quadrangolare con Psv Eindhoven, Real Madrid e Lokomotiv Mosca. I giocatori rossoneri hanno iniziato a lavorare in gruppo, sul tartan, per gli esercizi di risveglio muscolare. A questa parte iniziale della sessione di allenamento ha partecipato anche Paolo Maldini. Dopo il lavoro preliminare, i giocatori scesi in campo dal primo minuto contro la Lokomotiv sono rientrati in palestra, tranne qualche eccezione fra cui Kakà che è rimasto fuori mentre gli altri hanno iniziato una serie di scatti. Questi sono stati gli esercizi introduttivi alla partitella su metà campo cui ha preso parte anche Kakà e che ha visto attivo, e realizzativo, sotto rete Alberto Gilardino. Domani doppio allenamento per i rossoneri.

Galliani riapre il mercato e rispunta Ronaldinho

L'amministratore delegato rossonero ha fatto capire che la campagna acquisti non è ancora chiusa. Tra gli obiettivi il fuoriclasse del Barça su tutti. Poi Baptista .



MOSCA, 7 agosto 2007 - Il contatto con Mosca, terra della prossima finale, è stato preso ed è questo il miglior risultato della campagna russa del Milan. Che torna a casa con una sconfitta e una vittoria ai rigori, ma questo vuol dire poco: il fatto è che i due ragazzi sotto osservazione hanno dimostrato di essere ancora lontani da un buon livello di affidabilità. E il mercato rossonero improvvisamente si riapre. Julio Baptista piace sempre e il Real non vuole tenerlo. I dirigenti di via Turati sembrano ancora interessati all'attaccante. Ma il Milan non esclude nulla e pare non aver abbandonato nemmeno la pista Ronaldinho. E infatti ieri in serata, a Milan Channel, alla domanda di Lodetti se arriveranno altri rinforzi, Adriano

Galliani non ha replicato con un secco "no", ma si è celato dietro un "preferisco non rispondere". Una frase che riapre di colpo le porte all'obiettivo più ambizioso: quel Ronaldinho a cui lo stesso Silvio

Berlusconi ha fatto periodici riferimenti. E ora quest'uscita dell'amministratore delegato rossonero lascia intendere che in via Turati non hanno affatto mollato la presa sull'ex Pallone d'Oro.

DELUSIONI - Carlo Ancelotti e i suoi giocatori riconducono i problemi del Milan di oggi a un numero di allenamenti ancora insufficienti per competere con chi, come il Psv, sembra già in forma. Però non tutto sta nelle gambe. Prendiamo i due giovani del gruppo a Mosca: Aubameyang e Gourcuff. L'attaccante, forse per troppa voglia di dimostrarsi valida alternativa ai tre assenti (Gilardino, Inzaghi, Ronaldo), è sembrato sempre fuori tempo. Emozione da trasferta internazionale? Può darsi, ma resta il dubbio. Con tanti obiettivi da giocarsi, basteranno gli attaccanti che il Milan ha a disposizione adesso? L'impressione è che i dirigenti, anche se ufficialmente paghi dell'acquisto (costoso) di Pato, restino pronti a cogliere qualche occasione per rinforzare la rosa nel finale del mercato. L'anno scorso la sfortuna ha tempestato il Milan nella prima parte della stagione: la speranza dei rossoneri è che non accada anche questa volta, ma la speranza non è un dato scientifico e non è quindi uno strumento di giudizio valido per una squadra che vanta strutture modello e preparazioni computerizzate.

TENTATIVI - Non ha colto l'occasione Aubameyang, ma la delusione è Gourcuff. Il Milan punta su di lui, Galliani giura che non prenderà altri centrocampisti, Yoann merita fiducia. Per dimostrarlo, gli ha prolungato il contratto e aumentato l'ingaggio. Al ragazzo adesso si chiede di cambiare velocità, anche a livello psicologico: Gourcuff ha talento e il Milan fa bene a puntare su di lui, ma il bretone deve tirar fuori da dentro la personalità con la quale si era imposto alla prima uscita in Champions League. E' presto per dare giudizio, ma si sa che ai giovani non sempre viene dato sufficiente tempo. E allora bisogna essere capaci di capitalizzare quello che ti danno. Il grande calcio non aspetta nessuno.

BUONE NOTIZIE - Principalmente, Cristian Brocchi: che ha dimostrato di essere sempre un lottatore, anche quando il clima è da picnic. E' già in forma, ma soprattutto ha rovesciato la partita con la Lokomotiv evitando una figuraccia che non avrebbe fatto alcun danno, ma non sarebbe stata opportuna. Brocchi ha deciso di restare, sta bene ed è pronto a cercare di scalare la gerarchia immutabile del centrocampo rossonero. Impresa difficile, ma il temperamento per riuscirci c'è sempre. Buone notizie anche da Jankulovski, Bonera e Kaladze. Il georgiano ha giocato soltanto una partita, sbagliando pochissimo, e Bonera ha dato sicurezza a tutti contro la Lokomotiv, quando il Milan ha rischiato una imbarazzante goleada con i padroni di casa sotto gli occhi adoranti e fiduciosi dei cinquecento tifosi del Milan club russo.

dal nostro inviato Alessandra Bocci

Pato a Milanello: pranzo con Ronie e visite mediche

Il neoacquisto brasiliano è arrivato a Milanello intorno alle 13, dopo essersi sottoposto ai controlli chiesti dal Coni per gli atleti minorenni. Per l'attaccante anche il primo incontro con la squadra



MILANELLO, 7 agosto 2007 - Alexandre Pato ha "debuttato" a Milanello. Il brasiliano è arrivato nel centro sportivo rossonero poco dopo le 13, atteso dai compagni per pranzare e dai tecnici di

Milan Lab che nel primo pomeriggio lo sottoporranno alle consuete visite mediche. Accolto da circa 50 tifosi, assiepati ai cancelli (il centro sportivo oggi è chiuso anche per i giornalisti), il brasiliano si è limitato a una battuta: "Qui è un sogno, ma non mi sento un grande colpo di mercato".

IL PROGRAMMA - La giornata per il diciassettenne brasiliano era iniziata questa mattina alle 8.30, quando ha subito un prelievo di sangue in albergo, ed è continuata nella clinica Le Betulle di Appiano

Gentile, dove ha sostenuto le visite mediche per accertare l'idoneità all'attività agonistica, come previsto dal Coni per tutti gli atleti minorenni. Dopo il pranzo, il neo acquisto rossonero sarà oggetto di ulteriori test fisici nel circuito di Milan Lab. Domani, invece, concluderà il suo primo assaggio d'Italia visitando la nuova casa nei pressi di San Siro e, dopo un salto in via Turati, nella sede del Milan, prenderà l'aereo che lo riporterà in Brasile. Il ritorno a Milano è previsto il 3 settembre, il giorno dopo il suo 18esimo compleanno.

gasport



Gilardino: "Coppe primo obiettivo"

7 agosto 2007 - "Pato non deve avere alcun timore. L'ho visto in televisione, ha grandissima qualità, bisogna lasciarlo lavorare con tranquillità, potrà diventare un grande giocatore. Già lo è, e in questo ambiente potrà diventare ancora più grande". Anche Alberto Gilardino dà il benvenuto a Pato. Un concorrente in più (da gennaio) per un posto da titolare in attacco e proprio per questo Gilardino deve riacquistare la condizione migliore dopo l'intervento di pulizia a un ginocchio. "Sto decisamente bene - ha detto a Milan Channel-. Non ho partecipato alla trasferta di Mosca e sono stato qui ad allenarmi. Il ginocchio risponde bene, abbiamo fatto dei test importanti, sono soddisfatto. Abbiamo ancora parecchio tempo per poter lavorare e migliorare su tante cose ma sono già a buon punto". Oltre alla forma, però, Gila deve soprattutto ritrovare la giusta concentrazione. "Si matura. Ho già un'età importante, sono 7 anni che gioco in serie A, ho vissuto parecchi episodi, però sono sempre riuscito a superarli con grande forza di carattere. In questi due anni al Milan mi sono costruito anche caratterialmente, è importante continuare a fare bene sul campo, le risposte più importanti si danno lì, e per noi attaccanti il gol è la risposta più importante. I miei obiettivi e quelli di tutta la squadra sono la Supercoppa europea e la coppa Intercontinentale (il Mondiale per club, ndr), senza dimenticare campionato, Champions e coppa Italia. Sono tutti traguardi importanti ma credo che i primi due rappresentino quelli fondamentali". Gilardino è restato al Milan, nonostante le tentazioni estere. "Meno male che sono ancora qui. Sono stato bravo e fortunato due anni fa a farmi acquistare da una società importante come il Milan".

Da www.acmilan.com

UN BUONISSIMO PAREGGIO

07/08/2007 10.12.00

Dopo il buon punto conquistato contro i talentuosi brasiliani del Flamengo, il Milan attende i prossimi impegni. Venerdì e domenica alle 18.45 (12.45 italiane) contro Ajax e Arsenal



ALOR SETAR (Malesia) - Trentacinque minuti per tempo, ma combattuti, di qualità, nonostante un po' di stanchezza finale per la grande umidità presente nello stadio. E' questa la cornice in cui si è disimpegnata la squadra Primavera allenata da Filippo Galli all'esordio della "**Champions Youth Cup - Malaysia 2007**", la grande manifestazione mondiale Under 19 partita oggi sotto l'egida del "G14".

Il primo tempo ha visto le due squadre affrontarsi all'insegna di un notevole equilibrio con un Flamengo più manovriero dal punto di vista tecnico e un Milan più caparbio e più organizzato. I brasiliani, allenati da Goncalves de Oliveira, si sono avvicinati alla porta di Offredi soprattutto con Sacramento Vieira e Moreno Rodrigues, mentre il Milan è stato trascinato in contropiede soprattutto da alcune incursioni, davvero buone, di Kingsley Umunegbu.

Nella ripresa entrambe le formazioni hanno subito denotato un po' di stanchezza con diversi errori di mira e nei passaggi, equamente divisi. Fino ad un certo punto però: perchè sulla palla lasciata da Bruscatin a Sacramento Vieira, l'assist del numero 10 del Flamengo ha liberato il nuovo entrato Henrique Nogueira davanti al portiere. Niente da fare per Offredi, trafitto sul suo secondo palo. Era l'11' del secondo tempo. Qui il Flamengo ha sfiorato anche il raddoppio ma il Milan ha avuto il merito di non disunirsi, di avere pazienza ed è stato premiato. Una bella palla di Umunegbu, ancora lui, ha dato modo a Pierre Aubameyang (suo fratello maggiore Willy ha giocato con la Prima squadra a Mosca) di trafiggere Valverde. La posta in palio era importante, per cui nel finale di gara c'è stato qualche episodio di nervosismo e qualche "conciliabolo" in campo, ma nulla di davvero clamoroso. Alla fine l'1-1 è da accettare come risultato giusto di una gara bella e combattuta. Venerdì il Milan, oggi in maglia bianca, tornerà in campo contro l'Ajx e domenica contro l'Arsenal per le altre partite del gruppo A. **Tutte le partite dei rossoneri avranno la copertura televisiva di Milan Channel.**

IL TABELLINO: FLAMENGO-MILAN 1-1

Marcatore: Nogueira all'11' s.t.; P.Aubameyang al 22' s.t.

FLAMENGO: Valverde; Andrade, Soares, Souza, Lima Ribeiro; Farias, Bonfim, Coimbra Colombiano (cap.); Sacramento Vieira; Carlos Oliveira, Moreno Rodrigues. *Entrati nella ripresa:* Nogueira, Chagas e Silva Junior. Allenatore: Goncalves de Oliveira.

MILAN: Offredi; Cosner (cap.), Bruscatin, Darmian, Ruggeri; Caraglia, Orlandi, Osuji; Travaini; Umunegbu, P.Aubameyang. *Entrati nella ripresa:* Rampinini, Fondrini, Romagnoli. Allenatore: Filippo Galli.

Da www.gazzetta.it

Ancelotti: "Ci sarà spazio per tutti"

MILANO, 8 agosto 2007 - "Grossi problemi non ce ne sono. Abbiamo solo Ronaldo e Inzaghi ancora da recuperare. A Siviglia utilizzeremo tutti gli altri giocatori della rosa. Ronaldo sarà a disposizione per la prima partita di campionato. La nostra ultima amichevole sarà il 17 agosto e non abbiamo nessuna intenzione di rischiare". Carlo Ancelotti fa il punto della situazione del Milan, alla vigilia della trasferta di Siviglia: "Ronaldo ha fatto tutti gli allenamenti: peccato che nel momento in cui poteva trovare la condizione attraverso le partite - precisa il tecnico emiliano - c'è stato questo intoppo. Poco male, vorrà dire che troverà la condizione non attraverso le partite ma con gli allenamenti. Gilardino è recuperato, domani giocherà". Ancelotti apre il capitolo Pato, neo acquisto rossonero: "Ieri era spaesato ma contento - aggiunge l'allenatore del Milan - . Nonostante l'età è già molto maturo, ha gestito bene questi giorni di pressione. Mi auguro che diventi un giocatore su cui contare per i prossimi anni. Sulla gestione del gruppo, Ancelotti ha le idee chiare: "Gli spazi ci sono per tutti. Nessuno si lamenterà perché gioca poco".

Milan: ecco il piano per Ronaldinho

Assis, manager del brasiliano, ha ribadito a Galliani che suo fratello vede il suo futuro in rossonero. Intanto col Barcellona non arriva il rinnovo e il giocatore sta per diventare comunitario, status indispensabile perchè il Milan lo tesserà.



MILANO, 8 agosto 2007 - Dopo il blitz di metà luglio a Barcellona, il Milan è tornato alla carica sul fronte Ronaldinho. Lunedì c'è stato un nuovo contatto tra Adriano Galliani e Roberto Assis, il fratello-agente dell'ex Pallone d'oro che i rossoneri stanno ormai inseguendo da un paio di anni. Ed è stato positivo. Ancora una volta.

COLLOQUIO PROFICUO - Quest'inverno Roberto Assis era stato più volte a Milano. Un po' per curare gli affari di Ricardo Oliveira (altro suo assistito), ma soprattutto per tessere la trama su Ronaldinho. E quei faccia a faccia erano serviti a prendere una sorta d'impegno d'onore tra il campione brasiliano e la società rossonera. Di fatto Ronaldinho

s'era impegnato a dare la priorità al Milan in caso di divorzio dal Barcellona. Ma quella promessa sinora è rimasta nel vago, visto che il presidente catalano Joan Laporta sinora ha risposto picche a tutte le offensive rossonere. Già a fine campionato Adriano Galliani aveva chiesto invano udienza al suo collega-amico. Poi, il tentativo è stato ripetuto, appunto, alla vigilia dell'ultimo consiglio federale. E anche nel secondo incontro Laporta ha difeso la posizione. Ciò ha indotto il giocatore ad abbassare il profilo delle proprie aspettative.

CONTRATTO FERMO - Ma è significativo che nel frattempo non abbiano avuto accelerazioni le trattative tra Ronaldinho e il Barça per il rinnovo del contratto adesso in scadenza nel 2010. Il brasiliano scalpita per avere un adeguamento, mentre la società catalana è consapevole dell'inevitabile sforzo finanziario collegato a questa scadenza. Anche perché, alla conclusione del quinquennio di residenza in Spagna, il campione di Porto Alegre non potrà più godere della tassazione di favore al 25%. E l'esborso per il club salirebbe al 44%. Di questa situazione d'imbarazzo il Milan è pronto ad approfittare. Ma perché si determinino queste condizioni occorre anche uno strappo con l'ambiente che al momento non appare maturo. La stagione è appena iniziata e in casa blaugrana tutto sembra scorrere liscio. Tuttavia la forte concorrenza per i ruoli d'attacco e le inevitabili gelosie potrebbero determinare a breve dei radicali cambi di strategia. Ovviamente Adriano Galliani e Roberto Assis l'altro giorno hanno parlato anche questo e hanno convenuto di non correre rischi anzitempo. Perciò la tattica è quella di aspettare che a Barcellona maturino gli eventi. Poi, il Milan e Ronaldinho si regoleranno di conseguenza.

PASSAPORTO IN ARRIVO - E comunque il futuro di Ronaldinho (come quello di Eto'o) è fatalmente legato alla felice conclusione della pratica per il suo passaporto spagnolo. Secondo le norme spagnole i cittadini di paesi d'origine latina possono acquisire il passaporto spagnolo dopo soli due anni. Un po' com'è appena avvenuto per Julio Baptista del Real Madrid. Nel caso di Ronaldinho ci sarebbero i tempi perché l'iter venga chiuso a breve. Ma siamo di fronte a una vera e propria lotta contro il tempo. Dopo l'ingaggio di Pato, infatti, il Milan non può più tesserare extracomunitari in questa stagione. Per questa ragione la società rossonera deve attendere che Ronaldinho (o Eto'o) diventi comunitario per tentare il proprio assalto. Quindi si prospettano due alternative. Se Ronaldinho diventa spagnolo entro il 31 agosto può anche essere tentato un assalto in extremis per l'estate. In caso contrario bisognerà pazientare sino alla riapertura delle liste di gennaio. Per quella data si ritiene che la burocrazia spagnola avrà fatto il suo corso...

ALTERNATIVA BAPTISTA - Il contatto con Ronaldinho, dunque, spiega la riapertura di Galliani sul mercato. In via Turati escludono, però, altre piste. A Madrid, invece, danno ancora in piedi il discorso per Julio Baptista rossonero. Stiamo a vedere.

Carlo Laudisa

Ronaldo: "Siamo i favoriti"

Il Fenomeno pronostica un futuro brillante per i rossoneri in tutte le competizioni: "Abbiamo tanti campioni, non partiamo sotto l'Inter. Pato? E' già pronto per il nostro campionato". E Ancelotti non pensa al mercato: "Emerson non ci interessa, per Ronaldinho è tardi"



MILANO, 8 agosto 2007 - "Il Milan non parte certo sotto l'Inter, anzi, è la favorita in tutte le competizioni per la sua storia e per i campioni che ha". Parola di Ronaldo, già scalpitante in vista della prossima stagione. E Ancelotti poco dopo conferma: "Sì, è vero, e sono contento che la mentalità dei miei giocatori, a cominciare da Ronaldo, sia questa".

PATO - Nel Milan evidentemente, l'arrivo di Pato ha portato un carico supplementare di entusiasmo. Il 17enne brasiliano, ripartito verso l'ora di pranzo per il suo paese, nel suo primo contatto ha ulteriormente riscaldato l'ambiente rossonero. È un bene perché proprio intorno a Pato, il Milan si gioca praticamente tutto.

L'arrivo di Pato sembrerebbe aver concluso la campagna acquisti dei rossoneri: "Il mercato è chiuso - dice Ancelotti -. Emerson non ci interessa, per Ronaldinho è tardi". Ma il Milan di sicuro tiene sotto controllo la situazione del brasiliano del Barça, aspettando l'occasione propizia per tentare l'assalto. Intanto, però, c'è Pato. Ronaldo e anche il tecnico sono poi convinti che il giovane talento sarà prezioso già da gennaio: "Credo sia già pronto per il nostro campionato - dice Ronie -: non ci sono norme che non fanno giocare chi pesa meno o ha solo un tot di anni, dipende da cosa fa con la palla". E l'allenatore sottolinea: "

Pato può giocare nel Milan già oggi, non è che dobbiamo aspettarlo".

NAZIONALE - Ronaldo sarà al via del campionato e vuole ovviamente incidere tanto anche per riconquistarsi a furor di popolo la sua nazionale: "Dipenderà anche da quel presidente (Ricardo Texeira, presidente della federazione, ndr) capire che non è sua la nazionale. La Seleção è del popolo che da essa trae felicità e orgoglio. Se i tifosi mi vorranno, io per loro sarò sempre disponibile".

gasport

Ronaldinho-Milan: tempi lunghi Colpa del passaporto

Il brasiliano del Barcellona potrà diventare comunitario in autunno. Il presidente Laporta ribadisce di non avere alcuna intenzione di cedere il suo giocatore simbolo. E Galliani punta a rinforzi immediati: Motta



MILANO, 9 agosto 2007 - Una questione di nazionalità. Il Milan batte la pista Ronaldinho, ma una difficoltà oggettiva ostacola ogni tentativo: il passaporto spagnolo. La stella del Barça sta cercando di ottenere il visto al più presto, ma ogni giorno che passa rischia di far slittare il giuramento in autunno. Ronaldinho ha da tempo avviato la pratica da solo, con l'aiuto del suo avvocato, senza coinvolgere il Barça. Sta procedendo insomma senza contare su spinte che non siano quelle che gli arrivano dalla sua enorme notorietà, e l'iter negli uffici catalani si sta rivelando più lungo

del previsto.

RICHIESTE - Così nonostante Roberto Assis continui a fare promesse al Milan, la questione rischia un rinvio al mercato di gennaio. Ieri, a Hong Kong dove si trova in tournée con il Barça, il presidente blaugrana Laporta ha ribadito di non avere intenzione di cedere al Milan il suo giocatore-simbolo. "Ho parlato con Berlusconi una sola volta in vita mia e mi ha proposto di fare uno scambio: "Tu mi dai Ronaldinho e io ti do Kakà, e li teniamo un anno per uno". Ovviamente stavamo scherzando". Anche Ronaldinho ha detto di non avere intenzione di cambiare squadra, ma il fratello procuratore Assis è assai più favorevole al trasloco. E ciò spiega l'attenzione con cui via Turati segue la vicenda.

RINFORZI - - Intanto il Milan vuole rinforzarsi, in modo concreto. Perciò tiene sotto osservazione i tre giocatori da tempo indicati come obiettivi del mercato rossonero: Motta, Julio Baptista, Emerson, in questo ordine di preferenze. Motta deve ancora risolvere la sua situazione con il Barça, che lo ha messo

sul mercato perché non rientra nei piani di Rijkaard, ed è il primo della lista perché ha le caratteristiche più interessanti per il tecnico Ancelotti. Galliani ha promesso al padre di Gourcuff di non ingaggiare giocatori che potrebbero fare ombra al ragazzo francese, ma Motta è un centrocampista diverso, abile nello spezzare il gioco degli altri oltre che nell'inserirsi in attacco. A Ancelotti piace e la trattativa per ingaggiarlo è più semplice delle altre, ecco perché alla fine Motta potrebbe ritrovarsi a Milanello. Al secondo posto della lista c'è Julio Baptista, un po' attaccante e un po' centrocampista, caratteristica questa che lo rende gradito a Ancelotti. Baptista potrebbe risolvergli più di un problema e il Real Madrid pare deciso a metterlo sul mercato. "Per ora è un giocatore del Real", ha detto un po' freddamente Schuster durante il quadrangolare di Mosca.

POSSIBILITA' - Ultimo della lista dei brasiliani possibili, Emerson. In questi giorni ci sono stati contatti (il suo procuratore, Veloz, è lo stesso di Pato) ma al momento Baptista, e soprattutto Motta interessano di più al Milan. Anche perché Motta può essere preso a parametro zero e il suo ingaggio è di un milione e mezzo contro i 4 di Emerson, valutato 8 milioni dal Real. Una differenza notevole, che insieme ad altri elementi sarà valutata dopo ferragosto, quando Galliani e Braida si riuniranno con Ancelotti e decideranno su quale carta puntare.

[Alessandra Bocci](#)

[Carlo Laudisa](#)

"Ronaldinho, c'è l'offerta Il Milan arriva a 60 milioni"

Il fratello manager della stella brasiliana conferma l'interessamento dei rossoneri, ma poi aggiunge: "Il Barcellona ha detto no. Per ora Ronaldinho è felice con il blaugrana"



MILANO, 10 agosto 2007 - Da Ronaldinho arriva una conferma pesante. "Il Milan è arrivato ad offrire 60 milioni di euro, ma il Barcellona ha detto no". A parlare al sito "Globoesporte" è Roberto Assis, fratello e agente di Ronaldinho, che rivela così il tentativo del Milan di portare subito in Italia il fenomeno del Barcellona.

COLLOQUIO AL TELEFONO - "Non è vero che c'è stata una riunione con Galliani ad inizio settimana. Sono di ritorno dall'Europa, sono stato a Cipro e in Montenegro per trattare giocatori del Porto Alegre. Ronaldinho

è felice al Barcellona e se un giorno dovesse lasciarlo lo farebbe di comune accordo col club". E' comprensibile la cautela di Roberto Assis. In effetti gli va dato di non aver incontrato Adriano Galliani. E' confermato, invece, che c'è stato un colloquio telefonico, prezioso per tenere in piedi il contatto e per uno scambio d'informazioni sulle pratiche per il passaporto spagnolo di Ronaldinho. Dopo l'ingaggio dell'extracomunitario Pato, infatti, il club rossonero in questa stagione non può più tesserare giocatori con una cittadinanza fuori da Eurolandia. Ed è evidente che in questa fase in via Turati si attendano con ansia notizie proprio sulle pratiche che Ronaldinho ha avviato da tempo per diventare spagnolo. Purtroppo, però, il limite del 31 agosto è troppo vicino per sperare che la burocrazia catalana sforni l'atteso documento in tempo utile. Ecco perché in casa rossonera ormai ci si sta abituando all'idea che il prossimo assalto possa essere sferrato solo alla riapertura delle liste. Cioè a gennaio.

IL RINNOVO DI CONTRATTO - Nella sua esternazione Roberto Assis s'è soffermato anche sulla trattativa per il rinnovo del sontuoso contratto di suo fratello con il Barcellona, in scadenza nel 2010: "Per essere sincero il contratto di Ronaldinho - prosegue - è stato ritoccato già quattro volte. C'è un interesse sia del Barcellona che del giocatore di estendere nuovamente il contratto fino alla chiusura della carriera di Ronaldinho. Il vice presidente del Barcellona, Soriano, ha già detto che Ronaldinho andrà via quando lo vorrà. Ormai fa parte della storia del club". Messa così si potrebbe anche dedurre che l'ex brasiliano ha già ottenuto dal Barça il via libera per il Milan. Ma in realtà il club catalano sta aspettando di vedere come

inizia la stagione per valutare la maturazione di talenti assoluti come l'argentino Lionel Messi e il messicano Giovanni Dos Santos.

CAPITOLO MOTTA - Sul fronte catalano, comunque, va posta attenzione anche alle mosse di un altro brasiliano: Thiago Motta. A giorni potrebbe avere la lista gratuita e il Milan è pronto ad intervenire. Una soluzione che darebbe a Carlo Ancelotti un'alternativa importante per il centrocampo. E ad un costo limitato. In alternativa c'è sempre la pista che porta ad Emerson del Real Madrid. Sinora il club madridista chiede 8 milioni e lui guadagna oltre 4 milioni a stagione. Ma se ci fosse un ribasso considerevole, allora, il Milan potrebbe entrare in lizza.

Carlo Laudisa

Da www.acmilan.com

BENE COSI': 1-0 ALL'AJAX

10/08/2007 14.24.00

Filippo Galli non molla la presa: il Milan supera l'Ajax nella grande rassegna mondiale Under 19 in Malesia e punta la qualificazione. Decisivo ancora Pierre Aubameyang, sempre su assist di Umunegbu



ALOR SETAR (Malesia) - Rispetto alla gara iniziale con il Flamengo, Filippo Galli ripropone nove undicesimi della gara d'esordio. Nella formazione iniziale le uniche novità sono Fondrini e Formica al posto di Ruggeri e Travaini. Il Milan inizia bene e sembra mettere in soggezione l'Ajax che propone una difesa piuttosto scolastica. A metà della prima frazione, il lampo. Umunegbu amministra il pallone al limite dell'area, Pierre Aubameyang coglie l'attimo, si propone alle spalle del difensore centrale avversario e arriva puntuale all'appuntamento davanti al portiere dell'Ajax: restano due tocchi il primo per superare di slancio il numero uno olandese e il secondo per depositare in rete, Pierre fa sia l'uno che l'altro. Il resto della prima frazione di gioco è ordinaria amministrazione con l'Ajax che non riesce a reagire.

Nella ripresa la partita cambia. Gli innesti del tecnico Van den Brom danno più consistenza e più fisicità alla fase offensiva dell'Ajax. In un paio di circostanze i giovani olandesi si rendono pericolosi e in generale avanzano il loro raggio d'azione. Gli inserimenti di Furlan, Ruggeri e di Davide Ancelotti (esordio per il figlio dell'allenatore Campione d'Europa) conferiscono spessore alla fase difensiva rossonera che regge l'urto. Il Milan ha anche modo di andare vicino al raddoppio con due punizioni pericolosissime di Caraglia. Ma l'Ajax eccede nel gioco duro, al punto che il bilancio finale per gli olandesi è di sette ammonizioni e una espulsione. La squadra rossonera continua a tenere il campo e dopo due minuti di recupero incamera i primi 3 punti della "**Champions Youth Cup - Malaysia 2007**" dopo il pareggio **(1-1)** nella giornata inaugurale contro il Flamengo.

Il calendario della 3ª giornata del gruppo A: Milan-Arsenal ad Alor Setar, Flamengo-Ajax a Kuala Lumpur, in contemporanea domenica 12 agosto alle 18.45 ora locale (12.45 in Italia)

IL CORDOGLIO DI TUTTI NOI PER SUSINI

11/08/2007

L'A.C.Milan, nel ricordo delle straordinarie qualità professionali e umane di cui ha beneficiato anche la nostra società, si unisce al dolore dei famigliari e degli amici per la scomparsa di **Guido Susini**, Team Manager dell'Inter e grande uomo di sport.

Da www.gazzetta.it

Motta o Emerson uno subito al Milan

Il primo sta rescindendo il contratto col Barcellona, ha un ingaggio più basso ed è più giovane, il Puma è in rotta col Real, si decurterebbe lo stipendio ed è più esperto: al club di via Turati piacciono entrambi, anche se Ronaldinho...



MILANO, 11 agosto 2007 - Mister X o Y che sia, una cosa è certa: arriverà al Milan prima del 31 agosto e sarà un centrocampista. Al posto della X si può mettere il nome di Thiago Motta, al posto della Y quello di Emerson, ormai in rotta di collisione con Bernd Schuster: il nuovo tecnico del Real Madrid sta tentando di trasformare la sua squadra in una succursale dell'Olanda e parecchi brasiliani sono destinati a emigrare. Emerson ha la valigia pronta.

SOLDI L'amministratore delegato Galliani si è convinto, o forse lo è sempre stato: il mercato

del Milan non può fermarsi all'investimento, per quanto importante, sul bambino Pato. E ad Ancelotti, il dirigente ha promesso un centrocampista: Motta o Emerson, quello che verrà a costare di meno, perché dopo i 22 milioni spesi per Pato non si può non tenere d'occhio il bilancio. Da questo punto di vista Motta è favorito: il Barcellona gli concederà la lista gratuita (il ragazzo sta aspettando la rescissione del contratto). Per Emerson, invece, siamo fermi alla richiesta ufficiale di 8 milioni formulata dal Real. Ma i termini dell'operazione potrebbero cambiare da un momento all'altro: Emerson vive a Madrid da separato in casa e non è stato neppure convocato per l'ultima amichevole, mentre durante il quadrangolare di Mosca non si era allenato, ufficialmente per un problema muscolare.

ANNI Pur di tornare in Italia, Emerson potrebbe accettare una riduzione dell'ingaggio, che al momento è di 4 milioni di euro. Un altro punto a favore di Motta, che ne guadagna uno e mezzo. Soprattutto, Motta ha sei anni meno di Emerson, e anche questo dato lo rende più gradito ad Ancelotti, che pure apprezza molto l'ex romanista. Spesso tormentato dalla pubalgia, Emerson può però vantare una quantità di esperienze calcistiche che mancano al ragazzo cresciuto nel settore giovanile del Barça. E questo gli permette di recuperare terreno nei confronti di Motta.

SCelta Ma la questione è puramente economica, perché al Milan apprezzano tutti e due i centrocampisti decisi a lasciare la Spagna. E poi ingaggiare Motta o Emerson non sarebbe uno sgarbo nei confronti di Gourcuff, al quale sono stati promessi attenzioni e spazi per crescere: Yoann è un giocatore diverso da Motta e Emerson, e potrebbe affinarsi anche con loro. La pista attaccanti, quella che negli ultimi tempi sembrava condurre soltanto a Julio Baptista (altro uomo che il Real metterà sul mercato), per il momento è abbandonata. In attesa, come sempre, del miracolo. Il miracolo Ronaldinho.

PROGETTI Il fuoriclasse del Barça resta il sogno del Milan, un sogno e soprattutto un progetto che, anche a causa di difficoltà burocratiche sembra destinato a slittare. Il passaporto comunitario tarda ad arrivare, nonostante la norma sulla affinità culturale che avvantaggia i brasiliani e gli altri sudamericani in

Spagna, e l'operazione Ronaldinho è troppo costosa e importante per essere lanciata nel mercato di gennaio. Dunque, Ronaldinho come obiettivo naturale verso il quale orientarsi nei prossimi mesi.

RECUPERI Del resto, anche se posti su piani diversi, anche Motta e Emerson sono due pallini del Milan: i dirigenti rossoneri hanno cominciato a interessarsi a Motta quando era ancora un ragazzino. Quanto a Emerson, il suo nome era stato associato al Milan prima che il *Puma* scegliesse il Real. Insomma, il Milan conserva tutto. Anche le preferenze.

Alessandra Bocci

Storari va in Spagna: Levante

12 agosto 2007 - Cessione in casa Milan: il portiere Marco Storari passa in prestito al Levante, formazione spagnola della massima serie dove milita anche Damiano Tommasi. Storari, secondo quanto annunciato dal club iberico, sosterrà le visite mediche domani mattina prima di firmare un contratto biennale con opzione d'acquisto alla terza stagione. Storari, 30 anni, era arrivato al Milan lo scorso gennaio dal Messina, disputando appena tre partite in sostituzione dell'infortunato Dida.

Da www.acmilan.com

MALESIA: IL MILAN NEI QUARTI

12/08/2007 18.54.00

Tre gol in tre partite di Pierre Aubameyang, due vittorie un pareggio. Così il Milan avanza nella Champions Youth Cup fino ai quarti di finale. Impeccabile l'organizzazione difensiva della squadra rossonera



(NELLA FOTO: un'immagine d'archivio della Primavera 2006-07)

MILANO - Importante, prestigiosa e meritata qualificazione del Milan ai quarti di finale della "Champions Youth Cup - Malaysia 2007". La squadra di Filippo Galli ha battuto anche l'Arsenal con lo stesso punteggio, 1-0, e lo stesso marcatore, Pierre Aubameyang, con cui aveva **superato l'Ajax**. Sette punti nelle prime tre partite della manifestazione, compreso **l'1-1 all'esordio** con i forti brasiliani del Flamengo, sono un bel biglietto da visita. Soprattutto perchè la linearità, la sistematicità e l'ordine con cui la Primavera rossonera fa la fase difensiva sono degni di nota. E' sui palloni recuperati da Osuji, sull'efficacia della coppia difensiva centrale Darmian-Bruscagin, sulla duttilità fra fase difensiva e offensiva di Cosner e Ruggeri che i rossoneri hanno costruito le fondamenta della qualificazione. Poi, là davanti, ci pensano Umunegbu e Pierre Aubameyang. Quest'ultimo ha segnato tutti e tre i gol del Milan nel Girone A che ha proiettato i rossoneri ai quarti di finale. In particolare quello di oggi, a cinque minuti dalla fine del primo tempo, è stato molto bello: un pallonetto calciato al volo, a seguire, su cross dalla sinistra di Ruggeri che ha attraversato tutta la porta del numero uno dell'Arsenal Syczesny fino a beffarlo sul suo secondo palo.

Poco prima "Aubame" aveva fallito un gol molto più facile dopo uno spunto dei suoi di Umunegbu e lo stesso Pierre non era riuscito ad appoggiare in rete a porta letteralmente vuota. E' un Milan, quello "malese" che piace e che soprattutto cresce. Quella di oggi è stata la miglior prestazione delle tre. Nelle prime due gare i rossoneri avevano fatto meglio la fase difensiva rispetto a quella offensiva, oggi contro gli inglesi hanno trovato il giusto equilibrio fra le due situazioni di gioco. E i risultati si sono visti. Milan qualificato, Milan ai quarti di finale in programma martedì 14 agosto.

IL TABELLINO
MILAN-ARSENAL 1-0

Marcatore: Pierre Aubameyang al 30'

MILAN: Offredi; Corner, Bruscin, Darmian, Ruggeri; Furlan, Osuji, Rampinini, P.Aubameyang; Travaini, Umunegbu. All. Filippo Galli

Entrati nella ripresa: Fondrini, Romagnoli, Orlandi, Brandi.

ARSENAL: Szczesny; Ogogo, Nordtveidt, Thomas, Steer; Randall, Dunne, Sunu; Barazite; Simpson, Gibbs. All. Stephen Bould.

Entrati nella ripresa: Watt, Rui Fonte, Wilshere, Evina.

Da www.gazzetta.it

Patto Berlusconi-Laporta Dinho al Milan fra un anno

E' Marca a rivelare la manovra dietro le quinte. Il presidente azulgrana: "Se dovessimo decidere di vendere Ronaldinho il Milan sarà il primo a essere chiamato". Intanto Motta aspetta una chiamata



MADRID, 13 agosto 2007 - Thiago Motta aspetta il Milan, il Milan aspetta Ronaldinho. La prima attesa potrebbe rivelarsi breve, o addirittura brevissima, per la seconda ci vorrà di più. Un annetto, stando a quanto riporta *Marca* in edicola oggi. Il quotidiano di Madrid svela un incontro tra Silvio Berlusconi e Joan Laporta, avvenuto qualche tempo fa. Il numero uno rossonero ha confermato al presidente blaugrana che il suo sogno è e resta Ronaldinho: il catalano ha ascoltato, rifiutando gentilmente l'offerta, ma lasciando uno spiraglio.

365 GIORNI - "Ora non si può fare, ma ne riparlamo tra un anno. Se dovessimo decidere di vendere Ronaldinho voi sarete i primi ad essere chiamati". Questa in sintesi la parte essenziale del colloquio. Del resto la posizione del presidente Laporta rispecchia fedelmente il pensiero attualmente più gettonato nel clan del Barcellona. Tutti, dirigenti, tecnici e tifosi, concordano: vogliono "farsi un giro" con i Fantastici 4. L'idea di poter schierare tutti insieme Eto'o, Henry, Messi e Ronaldinho è troppo allettante per essere scartata a priori. Il fatto poi che Ronnie non sarà in grado di ottenere il passaporto spagnolo, e quindi lo status di comunitario, entro la fine di agosto in qualche modo costringe il Milan all'attesa. E operazioni come l'eventuale acquisto del bomber sorridente difficilmente possono ultimarsi nel mercato di gennaio.

MOTTA... IRRILEVANTE - Quindi, salvo ripensamenti e offensive fulminee il Milan mantiene la pole position nella corsa a Ronaldinho, ma la gara è rinviata di un anno. Assai diverso il discorso che riguarda Thiago Motta. L'italobrasiliano, così lo chiamano i giornali catalani, aspetta con ansia una chiamata del Milan. Sabato ha giocato una mezz'oretta nell'inutile, ma lucrativa sfida con il Mission Hills di Hong Kong, e su *Sport* il giudizio alla sua prestazione è stato: "Irrilevante". Eccessivamente duro vista la partita, ma indicativo della considerazione che attorno al Dream Team è riservata al "pivote" brasiliano. Motta (25 anni tra 15 giorni) nelle ultime tre stagioni in Liga è sceso in campo come titolare 19 volte su 114. Poco più del 10% delle partite. Ha chiesto il cartellino, e il d.s. Begiristain gli ha risposto picche. Al Barcellona vogliono far cassa ma si accontentano di poco. I 4 milioni dell'offerta del Milan sono più che sufficienti. L'unico ostacolo per Motta, che ha dato ovviamente ampia disponibilità al trasferimento a Milano, arriva sempre dal Brasile e si chiama Emerson.

Filippo Maria Ricci

Ancelotti su Ronaldinho: "Siamo a braccia aperte"

Alla vigilia del Trofeo Tim il tecnico del Milan parla del possibile arrivo del brasiliano. E sulle sfide di domani aggiunge: "Vietato pensare al risultato. Faremo giocare tutti. Inzaghi subito in campo"



Carlo Ancelotti, al Milan dal novembre 2001.
Ap

MILANO, 13 agosto 2007 - "Sono due partite, come sarà quella del Trofeo Berlusconi, che ci servono per avvicinarsi alla condizione migliore". Il tecnico del Milan Carlo Ancelotti presenta così il trofeo Tim in programma domani con Juve e Inter. "Stiamo diminuendo i carichi di lavoro, cominciamo a fare lavori più brillanti, la squadra ora punta a crescere e in questo senso le partite con Inter e Juve saranno utili. C'è la voglia di giocare bene, di fare bella figura. Il risultato in questo

momento è l'ultimo dei pensieri. Faremo giocare tutti. Inzaghi è recuperato e rientrerà. Per Ronaldo invece bisognerà aspettare dopo il Trofeo Berlusconi".

ZOOM SU JUVE E INTER - Ancelotti parla delle avversarie, a partire dalla Juve: "Nocerino e Criscito sono due giocatori interessanti che si stanno inserendo bene. La Juve è una squadra che sta cercando un nuovo equilibrio: questi giovani danno entusiasmo, freschezza a una squadra che di per sé è già condita di ottimi giocatori. È una squadra che incuriosisce perché al nucleo di base composto da giocatori forti come Buffon, Del Piero, Nedved, Trezeguet si aggiungono giovani che devono inserirsi: Ranieri avrà da lavorare ma ha il materiale per farlo. L'Inter? È la solita Inter, una grande squadra. Per ora Mancini ha ruotato un po', ma l'ossatura base salterà fuori. Inter favorita in questa stagione? I pronostici sulla carta sono sempre pericolosi perché il campo è pronto a smentirti. Ma i nerazzurri hanno sicuramente ottime credenziali".

ZOOM SUL MILAN - "Grossi cambiamenti non ce ne sono stati, abbiamo proseguito sulla linea tracciata gli anni passati. Stiamo lavorando senza intoppi, in attesa di giocare le partite che contano, quello che ci stuzzicano e ci motivano. Non ho nessun tipo di preoccupazione. E di cosa mi dovrei preoccupare? Di una squadra che ha vinto la Champions League? In più quest'anno partiamo con giocatori che l'anno scorso non c'erano: Nesta, Oddo, Kaladze, Ambrosini. Partiamo con molte difficoltà in meno. L'attacco non ha bisogno di verifiche. E poi un attaccante l'abbiamo già preso".

RONALDINHO? "ASPETTIAMO, SIAMO QUI A BRACCIA APERTE" - "Emerson o Motta? Sono due ottimi centrocampisti, ma il mercato è chiuso". Proprio nel giorno in cui le trattative sarebbero sul punto di concludersi, Carlo Ancelotti spiazza tutti dicendo che la campagna acquisti del Milan è finita con l'arrivo di Pato. Per quanto riguarda Ronaldinho, invece, la parola d'ordine è aspettare. Anche perché, stando alla stampa spagnola e italiana, il patto tra Berlusconi e il presidente del Barcellona Laporta dovrebbe prevedere l'arrivo del brasiliano soltanto nel 2008. "Aspettiamo- il commento di Ancelotti-. Siamo qui a braccia aperte".

gasport

da www.acmilan.com

IN RICORDO DI GUIDO

13/08/2007

Nel commosso ricordo di Guido Susini A.C.Milan e F.C.Internazionale, le Società nelle quali ha lavorato il dirigente al quale è stato dato oggi l'ultimo saluto nella chiesa di Villa Pedergnano (BS), hanno deciso di istituire una borsa di studio per i figli Andrea, Luca e Rebecca.

Da www.gazzetta.it

Ancelotti: "Stiamo migliorando"

14 agosto 2007 - Trofeo Tim all'Inter, ma Carlo Ancelotti ha visto un buon Milan sia nei 45' contro i bianconeri che negli altri contro i nerazzurri. "Stiamo migliorando, tutto procede per il meglio - ha dichiarato - venerdì ci sarà il trofeo Berlusconi, un appuntamento che comincia a diventare importante perché è l'ultima amichevole prima delle gare ufficiali, quindi cercherò di mettere in campo la formazione titolare". Delle due avversarie affrontate, Ancelotti dice: "L'Inter si conosce già, ha tanti giocatori molto forti, mentre la Juve sta inserendo dei giovani, si sta assemblando nella maniera migliore ed è già molto competitiva". Ultima battuta sul mercato. "Emerson? Nessuna novità".

Da www.acmilan.com

IN SEMIFINALE!

14/08/2007 16.21.00

Bravissimo Pierre Aubameyang (5 gol del Milan in Malesia, 5 gol suoi) e bravissimi tutti i ragazzi di Filippo Galli sempre lucidi e sempre pronti ad affrontare ogni situazione. Battuto 2-0 il Bayern Monaco



(Nella foto Pierre Aubameyang, il goleador che finalizza il grandissimo lavoro di tutti i suoi compagni di squadra)

KUALA LUMPUR (Malesia) - Segna e risegna. E non si ferma. Pierre Aubameyang è il mattatore della Primavera del Milan che con i suoi Under 19 sta sorprendendo il mondo calcistico giovanile in Malesia. Nelle tre partite del girone preliminare e nella gara di oggi nei Quarti di finale il Milan ha

segnato cinque reti. Tutte di Pierre Aubameyang. Che oggi si è cimentato con un inedito: la doppietta. Dopo un gol per partita contro **Flamengo, Ajax** e **Arsenal**, ecco il doppio acuto durante e al termine di una gara tesa, difficile, contro un Bayern Monaco ostico, ben organizzato e solido soprattutto a centrocampo. Ma non sarebbe giusto sbattere il solo Pierre in prima pagina. In questo Milan fra le prime quattro della **"Champions Youth Cup - Malaysia 2007"**, c'è tanta organizzazione, tanto rispetto delle consegne, tanta concentrazione e tanta umiltà. Da parte di tutti: è un Milan, anche a livello Primavera sulla scena internazionale come la Prima squadra in Europa, che dà sempre la sensazione di sapere cosa fare, dove vuole arrivare e controllare la situazione anche quando soffre, anche quando attende e incassa la reazione avversaria.

Il Milan nella quarta gara in sei giorni con tempi da 35 minuti ciascuno ma con un tasso di umidità molto alto, è partito molto bene nella prima gara giocata alle 20.45 malesi (le 14.45 italiane) dopo tre partite iniziate alle 18.45 (12.45). Le prime tre occasioni sono tutte rosonere con il portiere dei bavaresi Oswald impegnato a più riprese. Poi è però il Bayern a spingere dalla propria parte l'inerzia della partita ribaltando continuamente il fronte di gioco. Nel momento più positivo dei tedeschi, nella seconda metà del primo tempo, un errore in disimpegno in area di rigore dopo un calcio d'angolo del Milan consente a Darmian di calciare il pallone sul secondo palo dove c'è Pierre. Il controllo con palla a terra e poi dalla breve distanza il pallone liftato finisce in mezzo alle gambe di Simari proteso in scivolata e sotto la pancia del portiere Oswald. Uno a zero. La reazione del Bayern c'è e si sente, ma la crescita costante di Osuji a centrocampo e la collaudata diagonale Darmian-Bruscagin controllano il campo concedendo qualche conclusione, ma senza danni, ai tedeschi.

Si va al riposo e Filippo Galli ridisegna la squadra: Cosner viene avanzato a centrocampo e Fondrini entra in campo a destra in copertura difensiva. Il Bayern continua ad attaccare ma è ancora il Milan a rendersi pericoloso con due gran tiri da lontano, in particolare con il secondo su punizione di Caraglia che sembrava destinato all'incrocio dei pali. L'uscita del bravissimo centrocampista tedesco Bopp a dieci minuti dalla fine è la spia di una certa stanchezza da parte della squadra allenata da Niedermayer. Non a caso tre minuti dopo, con il Bayern un po' lungo a centrocampo, Pierre Aubameyang trova lo spazio giusto per presentarsi da solo davanti ad Oswald su assist di Umunegbu: è il 2-0 nonostante qualche attimo di apprensione in cui si è avuto il timore che l'arbitro Hussin potesse annullare. Finisce 2-0, il Milan è in crescendo e si appresta a riposare un giorno in più in vista della semifinale di venerdì 17 agosto.

IL TABELLINO

BAYERN MONACO-MILAN 0-2

Marcatore: Pierre Aubameyang al 20' e al 64'

BAYERN MONACO: Oswald; Schurf, Kopplin, Schlottner, Contento; Trkulja, Bopp, Simari, Muller; Kakoko; Rohracker. All. Kurt Niedermayer.

Entrati nella ripresa: Soriano, Kuru, Pizarro.

MILAN: Offredi; Cosner, Bruscagin, Darmian, Ruggeri; Caraglia, Osuji, Furlan, P.Aubameyang; Travaini; Umunegbu. All. Filippo Galli.

Entrati nella ripresa: Fondrini, Romagnoli, Colombo, Orlandi.

ULTIMA ORA - EMERSON: TRATTATIVA SALTATA

15/08/2007

MILANO - L'A.C.Milan smentisce di aver acquisito le prestazioni del giocatore Emerson. Non è stato possibile trovare l'accordo economico fra le due società. La trattativa è saltata.

BUON FERRAGOSTO A TUTTI I TIFOSI ROSSONERI

15/08/2007

MILANO - Anche la redazione di ACMilan.com osserverà la festività ferragostana per la quale invia tanti e sentiti auguri a tutti i Milanisti. L'aggiornamento del Sito ufficiale riprenderà giovedì 16 agosto 2007.

Da www.gazzetta.it

Kakà: "Rassegnato alle botte"

Il brasiliano è già carico in vista della Supercoppa europea del 31 agosto contro gli spagnoli: "Vogliamo vincerla". Sulla situazione al Milan: "Una grande famiglia. E' la migliore società del mondo". E sulle marcature dure: "Mi devo abituare, ma spero ci sia severità"



MILANO, 16 agosto 2007 - La vigilia del Trofeo Berlusconi in casa Milan è di Kakà. Il brasiliano pone l'obiettivo sul primo vero grande traguardo della stagione, la Supercoppa europea contro il Siviglia

in programma a Montecarlo tra 15 giorni. "E' la partita più importante di questo mese. E' una finale, tutti noi vogliamo vincerla - ha detto ai microfoni di Milan Channel -. Ieri sera abbiamo seguito il loro match con l'Aek Atene (valido per i preliminari di Champions, ndr) per poterli studiare meglio". Ma senza trascurare il Berlusconi: "E' dedicato al papà del nostro

presidente: ci teniamo in modo particolare".

GRANDE FAMIGLIA - Kakà parla anche dell'atmosfera a Milanello, dove da quest'estate è aggregato suo fratello Digao. "E' bellissimo fare allenamento con lui, vedere che sta crescendo in una squadra e una società così bella, così importante, una delle migliori al mondo, se non la migliore". Rapporti più che distesi anche con Carlo Ancelotti: "Io e il mister siamo amici".

IGNORARE LE SCONFITTE - Le battute d'arresto nelle amichevoli, poi, non preoccupano il brasiliano in maniera particolare: "Ora è meglio non guardare nemmeno i risultati delle partite - ha aggiunto Kakà -, guardiamo sempre il lavoro che facciamo: è molto buono e ci darà la base necessaria per fare una grande stagione. Siamo un gruppo affiatato: questo è il nostro punto di forza".

"GIOCO DURO? MEGLIO" - Giocando sempre più da attaccante, Kakà ha a che fare più spesso con il trattamento "arcigno" dei difensori avversari. "Mi devo abituare alle marcature strette, ormai è così - ha concluso Ricardo -. Diciamo che... è meglio se peggiora, perché vuol dire che sto migliorando. Spero che ci sia un po' di severità nel giudizio, perché certi falli sono proprio cattivi, ma comunque so che la marcatura dura mi accompagnerà tutto l'anno".

gasport

la copertina di Forza Milan di agosto 2007



Le nostre scuse per quel titolo

di Carlo Verdelli

Non è la prima volta che chiediamo scusa ai lettori e, ahimè, molto probabilmente non sarà l'ultima.

L'altro ieri abbiamo scritto a caratteri di scatola che Emerson, il centrocampista del Real ex Juve, era passato al Milan. Il giorno dopo, mentre i giornali rispettavano il riposo di Ferragosto, il Milan in persona, attraverso il suo sito ufficiale, ha smentito la nostra notizia, relegandola per i toni usati dal comunicato rossonero alla stregua di una bufala al cocomero.

Inutile dirvi che non siamo improvvisamente impazziti e la notizia che vi avevamo proposto era vera, anzi verissima. O meglio, lo è stata fino a quando Calderon, presidente dei madridisti, informato dell'accordo raggiunto, ha pensato bene di smentire il dirigente, Predrag Mijatovic, incaricato della trattativa e ha stravolto in una notte i termini del business: Emerson si vende sì, ma tutto e non in prestito, per di più con un prezzo non inferiore agli 11 milioni di euro.

Conclusione: noi non ci sentiamo tanto bene ma immaginiamo di essere in buona compagnia del signor Mijatovic, per esempio, costretto a rimangiarsi la parola data. Del signor Galliani, che sotto gli occhi si è visto un buon affare trasformarsi in una brutta figura. E naturalmente dei nostri lettori, ai quali già nel recente passato avevamo chiesto pubblicamente scusa per l'annunciata, ma poi non confermata, maternità della signora Del Piero.

Essendo io che dirigo il giornale da un anno e mezzo, ed essendo sempre io che metto la firma sotto le ammissioni di colpa della Gazzetta, forse per qualcuno dovrei cominciare a preoccuparmi (il desiderio di qualche altro, in verità, sarebbe un tantino più radicale). Invece, e non per alterigia, non mi preoccupo affatto. Un quotidiano, come ogni creatura umana, ha dei difetti. Il vero problema, oltre a darsi da fare per correggerli, è ammetterli: per decreto ma anche per sacro rispetto del vostro euro.

P.S. Mi sbaglierò, ma credo che, alla fine della fiera, il prossimo campionato italiano comincerà con Emerson.

P.P.S. Sulla lontanissima vicenda della videocassetta di Valentino Rossi trasmessa a reti unificate neanche fosse il presidente della Repubblica o il Papa, sorvolo sulla mancanza di eleganza, diciamo così, di far passare una fior d'inchiesta giudiziaria della Gazzetta per un colpo basso all'onore del campione. Tirem innanz.

Milan: Emerson era fatta

Calderon ha rotto l'accordo

In una cena a Madrid Galliani e Mijatovic avevano stabilito i dettagli: 5 milioni per il prestito con diritto di riscatto. Ma il presidente dei blancos ha bloccato tutto: vendita subito, per 11 milioni di euro. E l'affare al momento è saltato

MILANELLO (Varese), 17 agosto 2007 - E' stato come in quei film dove a un certo punto arrivano i nostri, che poi magari sono gli altri. Come in quei film dove due si stanno per sposare e all'improvviso entra in scena uno che dice "ti ho amato tutta la vita", e il matrimonio non si fa più. Il presidente del Real Madrid Calderon ha scelto le due di una notte d'agosto per comunicare quanto tenga a Emerson: tanto, più dei cinque milioni che l'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani stava offrendo con successo al direttore generale madridista Predrag Mijatovic. E così la penna è rimasta a mezz'aria, il foglio è rimasto bianco, Galliani ha lasciato il ristorante *Meson Txistu* senza il contratto di cessione del centrocampista, Mijatovic è tornato a casa con l'idea di essere stato sconfessato dal suo capo e il Real è rimasto con un giocatore in più. Uno che a Schuster non serve e non viene convocato neppure per le amichevoli, ma ugualmente Calderon non ha voluto cedere all'accordo trovato da Mijatovic e Galliani dopo due ore e mezza di cena e amabile discussione.

GIALLO Le cose sono andate così: Galliani aveva raggiunto il consulente di mercato Ernesto Bronzetti a Madrid nel pomeriggio di martedì per dare una svolta alla trattativa. Le relazioni con Mijatovic sono ottime, lui e Galliani si erano già incontrati a Forte dei Marmi il 29 luglio. Ne era nata la favola di mister X (Julio Baptista, forse) che si era evoluta in X e Y (Emerson e il blaugrana Motta). Variabile che sparisce in questi giorni perché il Milan, dopo aver pensato di poter scegliere il più economico fra i due, punta dritto sul madridista. O Emerson, o nessuno. Invia a Madrid Bronzetti che apre il tavolo delle trattative, il giorno dopo arriva Galliani, sembra una questione lunga e invece quando comincia la notte di ferragosto "Emerson è un giocatore del Milan", come scrive anche il *Marca*. Accordo fatto, stretta di mano, ma più

tardi, nella telefonata di rito a Calderon, il colpo di scena. Sono le due e il presidente blocca tutto: perché?

CIFRE Ufficialmente è soltanto una questione di soldi: il Milan ha offerto cinque milioni per il prestito con diritto di riscatto, Calderon dice che vuole vendere subito Emerson e lo farà per almeno 11 milioni. Dunque, non manca una differenza concreta e grande, ma resta il fatto che Calderon ha sconfessato il suo direttore generale che aveva già concluso un affare: probabile che abbia voluto mandargli un segnale, visto che i due hanno idee a volte parecchio diverse.

VELOZ L'altra ipotesi è che Calderon non voglia cedere giocatori al Milan. Ultimamente le relazioni fra i due club sono state spesso agitate per via della forte insistente degli spagnoli a Kakà, e pare che Mijatovic non abbia buttato giù alcune dichiarazioni dei dirigenti milanisti. Ma, più che agire per ripicca contro Galliani che non vuole neppure parlare di Kakà, Calderon potrebbe aver bloccato tutto per vendicarsi con Gilmar Veloz, il procuratore di Emerson che è anche il procuratore di Pato. Veloz è ritenuto responsabile di avere indotto il ragazzo a scegliere il Milan invece del Real, così adesso Calderon, che pensava di avere in mano il contratto del nuovo prodigio brasiliano, vorrebbe bloccarlo mentre cercava una buona soluzione per un altro suo assistito, stufo di stare a fare la bella statua a Madrid.

APPUNTAMENTI Perché Emerson, lo dice sempre agli amici, vorrebbe tornare in Italia. In più, è amico di tutti i brasiliani del Milan e sa che a Milanello si troverebbe a proprio agio. Ma Calderon, appunto, non ci sta, vuole cederlo subito, vuole più soldi e soprattutto aspetta altre proposte da qui alla fine del mercato. Dicono che Roberto Mancini abbia chiamato il nuovo preparatore del Real Di Salvo per chiedere notizie di Emerson, dicono che Calderon abbia un appuntamento con l'Inter e sia questo il motivo della sconfessione di Mijatovic.

IL PROTAGONISTA Ma l'Inter smentisce di essere interessata al brasiliano, e allora forse Calderon sta tentando di aprire l'asta. Ma in questo caso è il Milan a bloccare i giochi: Emerson interessava e interessa ancora ai rossoneri, però alle condizioni già esposte al club di Madrid. "Non so niente dell'Inter, so che il Milan è venuto qui ed è successo quello che è successo", dice Emerson. "Hanno chiesto più soldi per cedermi, 10-11 milioni, non so di preciso, e aspetto. Non ho ancora parlato con nessuno, la squadra era via e i dirigenti anche. Se mi chiameranno, ascolterò le novità. Ho ancora due anni di contratto con il Real, ma certo venire al Milan e sapere che c'è un allenatore che mi vuole sarebbe una bella soluzione". Perché a Madrid Schuster lo lascia a casa, ma Calderon ha i suoi piani. Emerson aspetta, il Milan pure.

dal nostro inviato [Alessandra Bocci](#)

*Malaysia*2007

05 - 19 AUGUST



CHAMPIONS
YOUTH CUP

Da www.acmilan.com

GRAZIE LO STESSO

17/08/2007 16.28.00

Il Milan resta fra le prime quattro della Champions Under 19 in Malesia ma perde, con qualche recriminazione, una semifinale in cui ha creato molto senza essere fortunato contro una forte Juventus



MILANO - Resta la consolazione per il sesto gol di Pierre Aubameyang e per un'altra bella prestazione della Primavera Under 19 di Filippo Galli contro una Juventus forte, dotata e organizzata, ma almeno nell'immediato post-partita prevalgono le amarezze. E' amaro non aver esultato per il settimo gol di Pierre solo davanti a Merano nell'ultimo minuto di gioco pre-recupero ed è amaro soprattutto dover rinunciare alla finale di domenica contro il Manchester United a causa di una deviazione sfortunata di Darmian su tiro del pur bravo Esposito e a causa soprattutto di un rigore inesistente per una entrata tutta sulla palla di Darmian su D'Antoni lanciato a rete.

Peccato, ma questo è il calcio. Nella seconda semifinale della "**Champions Youth Cup-Malaysia 2007**" si sono affrontate due squadre forti, autorevoli, molto ben disposte in campo. Due squadre credibili nel collettivo e nei singoli. Gli episodi, che non possono non essere decisivi in circostanze e in competizioni del genere, hanno premiato la Juventus. Il Milan ha creato molto in attacco. E' stato pericoloso due volte con Travaini prima del primo vantaggio bianconero e ha liberato Umunegbu solo davanti al portiere dopo la rete di Esposito/Darmian. Ma proprio nel momento in cui i rossoneri stavano progettando un secondo tempo in cui dare l'assalto alla porta avversaria con calma ma al tempo stesso con intensità, è arrivato il fischio dell'arbitro malese Sittharanjan. Darmian non ha spinto D'Antoni e ha preso solo il pallone, eppure...rigore. Il tiro dal dischetto trasformato due volte dopo una ripetizione da Pasquato ha indirizzato la gara a favore della Juventus.

Dopo il 2-0 il Milan ha avvertito su di sé un po' di stanchezza e un po' di frustrazione, fino a che un gol in mischia è tornato a dare fiato alle sue speranze. Su calcio d'angolo di Rampinini e un netto fallo di mano di Borin nell'area di rigore bianconero non visto dall'arbitro, l'azione è continuata con un tentativo di intervento di Umunegbu, un tocco di collo di Aubameyang e la palla che entra nonostante venga sfiorata di tacco da D'Antoni. E' il 2-1 ed è l'inizio del serrato finale rossonero avvantaggiato anche da una espulsione, pure in questo caso avventata, del difensore centrale bianconero Bassaoule. Almeno tre grandi occasioni per il Milan non concedono il 2-2 e l'approdo ai rigori. Complimenti alla Juventus che non ha rubato nulla, onore ad un Milan forte e generoso: avrebbero meritato di essere arbitrate meglio. Non c'è dubbio.

IL TABELLINO MILAN-JUVENTUS 1-2

Marcatori: Esposito al 17' p.t.; Pasquato (rig.) al 4' e P.Aubameyang al 24' s.t.

MILAN: Offredi; Cosner (cap.), Bruscatin, Darmian, Ruggeri (Fondrini dal 1' s.t. e Romagnoli dal 32' s.t.); Furlan (Rampinini dal 28'p.t.), Caraglia, Osuji, P.Aubameyang; Travaini (Orlandi dal 1' s.t.), Umunegbu. *All. F.Galli.*

JUVENTUS: Merlano; Bamba, Bassaoule, Ariaudo, Duravia; Esposito, Vecchione, D'Antoni, Pasquato (Leta dal 32' s.t.); Daud (Borin dal 28' s.t.), Campagna. *All. Chiarenza.*

AMMONITI: Bamba, Daud. **ESPULSO** (doppia ammonizione): Bassaoule.

Da www.gazzetta.it

Berlusconi soddisfatto, Ancelotti no

17 agosto 2007 - Nonostante il successo nel trofeo Berlusconi, Ancelotti non è apparso molto soddisfatto: "La preparazione si è fatta sentire, non abbiamo mostrato continuità". Ma il presidente Silvio Berlusconi "assolve" i rossoneri: "A me il Milan è piaciuto, mi è sembrata una bella partita. Inzaghi è un realizzatore, ha questo vizio del gol e per una squadra è fondamentale avere in organico uno come lui, altrimenti il gioco diventa inutile". Quanto al vecchio dilemma delle due punte: "Una vecchia storia - ha concluso Berlusconi - lì davanti più ce n'è, meglio è". A proposito del mercato, invece, ha parlato Adriano Galliani: "Alle condizioni poste da Calderon, Emerson non arriva. Ma noi lo aspettiamo, qualcosa può cambiare".

Emerson vuole il Milan E il Real non lo convoca

Intervista esclusiva col brasiliano oggi in edicola sulla Gazzetta: "Qui sto male. Se il Real mi tiene si assumerà le sue responsabilità, non sono più un ragazzino". Intanto Schuster lo esclude, insieme a Cicinho, dalla Supercoppa di Spagna contro il Siviglia

MADRID (Spagna), 18 agosto 2007 - Emerson chiama il Milan. In un'intervista esclusiva a Filippo Maria Ricci che trovate in edicola sulla Gazzetta dello Sport di oggi il brasiliano spera che i rossoneri stringano i tempi. "Qui sto male. Sembra incredibile, eh? Ogni tanto ci penso: è brutto che un giocatore del Real Madrid dica che se ne vuole andare, che non si trova bene. Penso che da fuori sia difficile da capire, magari qualcuno penserà che sono matto. Ma se il Real mi tiene si assumerà le sue responsabilità, non sono più un ragazzino".

NON CONVOCATO - I blancos, nel frattempo, hanno diramato le convocazioni per la sfida di ritorno della Supercoppa di Spagna contro il Siviglia. Emerson non fa parte della lista, insieme a Cicinho. Segnale di rottura? Staremo a vedere.

di **gasport**

18 agosto 1943 Nasce ad Alessandria Gianni Rivera, considerato da molti come il più forte calciatore italiano del dopoguerra, l'unico con Paolo Rossi e Roberto Baggio ad aver vinto il Pallone d'Oro e l'unico con Beppe Bergomi ad aver giocato in 4 Mondiali. Talento impareggiabile del nostro calcio, Gianni Rivera ha dimostrato in campo un'intelligenza fuori dal comune. Poco più che quindicenne esordisce in serie A con l'Alessandria e due anni dopo, tramite Gipo Viani, viene acquistato dal Milan. Con i rossoneri diventa una leggenda, è il secondo più presente di sempre dopo Paolo Maldini con 501 gettoni ed è il secondo marcatore di ogni epoca dopo Nordahl. Tre scudetti (1962, 1968, 1979), 4 coppe Italia (1967, 1972, 1973, 1977), un titolo di capocannoniere (1973), due coppe dei Campioni (1963, 1969), una coppa Intercontinentale (1969), due coppe delle Coppe (1968, 1973) e un Pallone d'Oro (1969) le sue vittorie con il Milan. Il Golden Boy del calcio italiano non ha tuttavia un buon rapporto con la Nazionale nonostante le 60 gare giocate (con 14 gol), il titolo di campione d'Europa nel 1968 e il titolo di vice campione del Mondo nel 1970 in Messico. Ai Mondiali del 1962 è il più giovane della rosa e gioca solo contro la Germania, ma è la sua seconda presenza in azzurro, nel 1966 in Inghilterra gioca contro Cile e Corea, agli europei del 1968 viene tolto da Valcareggi dalla formazione che gioca la doppia finale con la Jugoslavia, nel 1970 in Messico segna lo storico gol del 4-3 alla Germania Ovest ma poi è nuovamente escluso dalla finale con il Brasile (6 minuti giocati), nel 1974 segna il suo ultimo gol contro Haiti e gioca la sua ultima gara contro l'Argentina.

Sei convocati dalle nazionali

18 agosto 2007 - Sono sei i rossoneri convocati dal commissario tecnico dell'Italia, Roberto Donadoni, in vista dell'amichevole contro l'Ungheria in programma a Budapest il 22 agosto. Oltre a Massimo Oddo, Massimo Ambrosini, Gennaro Ivan Gattuso, Andrea Pirlo e Filippo Inzaghi, è in partenza anche Yoann Gourcuff, che affronterà con l'under 21 francese proprio l'Italia.

Da www.tifonet.it

curva sud milan verso lo stile "inglese"?!

18/08/2007 - di **Alberto** ;

Sono venuto a conoscenza grazie ad un mio amico di Bergamo, questa voce la considero abbastanza attendibile, che la curva sud milanista anche per la prossima stagione, proseguirà sulla linea di quella passata, non più esponendo nessuno striscione di gruppo, a quanto pare con le nuove normative, chiamarle anti costituzionali è dire poco, alcuni nomi di gruppi che hanno fatto la storia in italia e non solo non potranno più essere esposti, in quanto il contenuto o il nome in se sarebbero espressioni di violenza questo almeno secondo la legge...., pare che lo striscione Brigate Rossonere non potrà più essere esposto per tale motivo, a questo punto io mi chiedo una cosa, non sarebbe possibile seguire lo stile inglese in tutto e per tutto, gli inglesi non hanno striscioni ma sanno cmq come colorare la propria curva attaccando nei loro settori sia in casa che fuori molte bandiere nazionali e della squadra di piccole e grandi dimensioni facendo veramente un colpo d'occhio notevole, come vedreste la curva milanista ma in generale tutto il movimento ultras italiano sulla linea di quello Inglese, non voglio dare suggerimenti o altro, la mia è solo una domanda legittima, trovo veramente triste vedere dei settori senza colore, pertanto vorrei farmi un'idea generale sentendo un pò l'opinione di tutti...in italia ci sono già i Veronesi che seguono questo modello, direi con ottimi risultati, come impatto visivo ma non solo, che sia questa l'evoluzione obbligata e il nuovo concetto di gruppo che si verrà a creare in italia?!?

Da www.acmilan.com

CHAMPIONS YOUTH CUP: FLAMENGO-MILAN 3-1

19/08/2007

MILANO: La primavera del Milan si classifica quarta nel torneo mondiale Under 19 in Malesia dopo la sconfitta con il Flamengo per 3-1. Autore del gol dei rossoneri, allenati da Filippo Galli, Pierre Aubameyang che si conferma il miglior marcatore del torneo.

Da www.gazzetta.it

Youth Cup, Flamengo-Milan 3-1

19 agosto 2007 - La Primavera del Milan si classifica quarta nel torneo mondiale Under 19 in Malesia dopo la sconfitta con il Flamengo per 3-1, il primo tempo si era chiuso sull' 1-1. Autore del gol dei rossoneri, allenati da Filippo Galli, Pierre Aubameyang che si conferma il miglior marcatore del torneo a lui il premio Roberto Bettega.

Caso Ferraris: verso il no agli ospiti

20 agosto 2007 - In attesa di una decisione ufficiale della Prefettura di Genova, è stato ribadito oggi dalla Questura che si sta procedendo verso un blocco ai tifosi del Milan in occasione della prima partita di campionato di domenica prossima tra Genoa e Milan al Ferraris di Genova. Lo ha reso noto il sindacato Silp per la Cgil dopo un incontro con il questore Salvatore Presenti. L'ordinanza prefettizia che dovrebbe rendere ufficiale la decisione è attesa per i prossimi giorni, forse giovedì. I rapporti delle forze dell'ordine sulle tifoserie avrebbero fatto emergere una situazione critica legata alla uccisione, 12 anni fa, del genoano Vincenzo Spagnolo per mano di un supporter milanista, Simone Barbaglia.

Gila-Inzaghi, staffetta Milan

Ronaldo non è pronto, Pato sarà disponibile da gennaio, così le altre punte si dividono le partite. Alberto contro il Genoa, Pippo a Montecarlo con il Siviglia



MILANO, 21 agosto 2007 - La buona notizia è che Ronaldo corre da cinque giorni senza accusare dolori al flessore della gamba sinistra. La cattiva notizia è che il Fenomeno, a meno di improbabili miracoli, salterà il debutto in campionato a Genova e resta ancora incerta la sua presenza a Montecarlo nella Supercoppa europea del 31 agosto.

UNA PER UNO - Carlo Ancelotti prepara i primi due impegni ufficiali della stagione con la certezza del modulo (a questo punto il 4-3-2-1 sembra inevitabile) e l'idea di alternare le uniche punte rimaste a sua disposizione. E' probabile che Alberto Gilardino giochi domenica pomeriggio contro il Genoa e che Pippo Inzaghi si concentri sulla sfida con il Siviglia del venerdì seguente, quando il Milan cercherà di alzare il primo

trofeo stagionale. Un'ipotesi dettata da alcune considerazioni: Inzaghi è convocato in Nazionale e magari giocherà uno spezzone di gara a Budapest domani, mentre Gilardino sta lavorando intensamente per trovare la condizione. E gli allenamenti di questi giorni saranno molto preziosi. Pippo, poi, sta puntando la Supercoppa da tre mesi, ossia da quando segnò la doppietta nella finale di Champions contro il Liverpool: lui sente in modo particolare questi appuntamenti, ha un feeling speciale con le partite che fanno la storia e Ancelotti lo sa benissimo. Così, facendo giocare Gila a Marassi, il tecnico darebbe fiducia al suo attaccante più giovane e allo stesso tempo conserverebbe i preziosi muscoli di Pippo per il gala di Montecarlo.

FRAGILE - In effetti, fino a quando Ronaldo non sarà disponibile, Ancelotti deve incrociare le dita e sperare che ai due attaccanti italiani non venga neanche un raffreddore. Il Fenomeno sta meglio, ma non si allena con i compagni dalla fine di luglio. Un paio di giorni fa aveva confessato a un amico la voglia di giocare un quarto d'ora domenica a Marassi e invece dovrà probabilmente tenere a bada il suo desiderio di calcio. Il dottor Massimiliano Sala e il preparatore Daniele Tognaccini lo stanno seguendo con cura maniacale e grandissimo scrupolo: Ronaldo è un diamante e come tale è anche fragile. Bisogna rispettare i tempi di recupero senza forzare la situazione, soprattutto in un momento come questo: dopo le sfide con Genoa, Siviglia e Fiorentina ci sarà la sosta in cui Ronaldo potrà lavorare con calma per trovare la condizione. La fretta, mai come stavolta, sarebbe davvero una cattiva consigliera.

TURNOVER - Ancelotti, quindi, si sta rassegnando: Ronaldo, se tutto fila liscio, potrebbe andare in panchina a Montecarlo ed entrare magari nella ripresa. Contro il Siviglia giocherà il classico Milan, mentre a Genova, dopo aver valutato le condizioni dei nazionali, il tecnico potrebbe anche cambiare qualcosa facendo riposare magari Kaladze e uno tra Pirlo e Gattuso. Al loro posto toccherebbe a Bonera e Brocchi: due che non tradiscono mai.

G.B. Olivero

Maldini ha ancora fame

Il capitano del Milan si prepara a disputare la stagione numero 24 con la maglia rossonera: "Sto bene. potrei tornare in campo a fine settembre. Gli obiettivi? Champions League, campionato e Mondiale per club"



MILANO, 21 agosto 2007 - La storia infinita di Paolo Maldini. L'icona del Milan. Numeri strabilianti: 39 anni e alle porte la stagione numero 24, attraverso incredibili trionfi. Sempre con la maglia rossonera. Sarà l'ultima? L'abbiamo lasciato ad Atene con la coppa dei Campioni fra le mani: la quinta conquistata in campo. Dimenticarsi di lui? Impossibile. Non c'era a Milanello nel giorno del raduno. Assente giustificato, essendo a Miami per recuperare dopo l'intervento al ginocchio.

FINE SETTEMBRE - "Sto bene, adesso

non è gonfio. Dovrei ricominciare a correre a fine agosto e dopo un ulteriore consulto con il

professor Martens in Belgio, dovrei riprendere ad allenarmi con i miei compagni - ha dichiarato a Milan Channel -. Secondo il programma potrei tornare in campo a fine settembre. Per essere a disposizione per quella data dovrà andare tutto bene da oggi in avanti e questa è la mia speranza".

TEMPO PIENO - Maldini non ci pensa proprio a vivere una stagione a mezzo servizio: "Mi sono operato per essere a disposizione sempre, non solo per qualche partita. Se poi dovesse andare tutto come l'anno scorso ne sarei felicissimo perchè, a parte il problema di fine stagione al ginocchio sinistro, al ginocchio destro operato nell'estate 2006 non ho avuto alcun problema", ha confessato.

SIVIGLIA - Non ci sarà il 31 agosto a Montecarlo contro il Siviglia per la Supercoppa europea. Avversario temibile; lo sa bene: "Loro sono partiti prima, hanno fatto poche vacanze, sono molto avanti nello stato di forma", ricordando però che il Milan è campione d'Europa: "Dobbiamo presentarci nel Principato da favoriti ed è giusto che sia così".

INTER, ROMA E MILAN - Sazio? Mai. La fame non manca e il capitano del Milan sogna già nuovi trionfi: "Gli obiettivi? Champions League, campionato e Mondiale per Club. I primi due sono a lunga gittata, mentre il terzo si decide tutto in una settimana ma da parte nostra, dopo tre sconfitte, vogliamo davvero tornare a essere campioni del mondo". Ricordando che per lo scudetto le sue favorite, oltre al Milan, sono Inter e Roma, e sottolineando che la Supercoppa italiana non ha cambiato le cose: "La Roma in una partita secca può battere chiunque, non è successo nulla di straordinario".

g.des.

Milan: preso Emerson!

Ora è ufficiale: il centrocampista brasiliano è rossonero. Galliani ha chiuso l'affare in serata a Madrid. L'ex di Juve e Roma è stato acquistato a titolo definitivo, è stato pagato circa 5 milioni di euro ed ha firmato un contratto biennale



MILANO, 21 agosto 2007 - Ora è ufficiale: Emerson è del Milan. Adriano Galliani ha chiuso l'affare in serata a Madrid. Il centrocampista brasiliano passa al club rossonero a titolo definitivo ed è stato pagato circa 5 milioni di euro. Per l'ex giocatore di Juve e Roma un contratto biennale. Intanto Fabio Capello ha commentato così il trasferimento del brasiliano in rossonero: "Sono convinto che il Milan abbia fatto un grande acquisto. Dopo una stagione di alti e bassi, Emerson avrà voglia di riscatto e sarà una

pedina molto importante nello scacchiere rossonero. Complimenti al Milan".

GATTUSO - Dal raduno azzurro di Budapest, Rino Gattuso, come gli altri milanisti della nazionale, accoglie con piacere la notizia dell'arrivo del brasiliano del Real, ma fa chiarezza sulle gerarchie. Il centrocampo del Milan parlerà portoghese? "No, semmai è lui che parlerà italiano. Quando sono andato in Scozia ho imparato l'inglese e l'ho parlato. A modo mio, ma parlavo inglese. Comunque il Milan ha fatto il colpo che diceva. La concorrenza? Al Milan c'è sempre stata, giocare 60 partite in un anno non è possibile per nessuno".

gasport

Kakà: "La favorita è l'Inter"

Il fuoriclasse rossonero a ruota libera dal ritiro del Brasile a Montpellier: "Nerazzurri in pole per lo scudetto, la prima rivale siamo noi: poi nell'ordine Roma e Juve. In Champions temo le squadre inglesi. Pato è un talento, ma ha sei mesi per capire in che mondo è finito. Ora la Supercoppa europea, e magari anche il Pallone d'oro..."

MONTPELLIER (Francia), 22 agosto 2007 - Nella Seleçao ricomincia dalla panchina. Nel Milan riparte con la voglia di vincere tutto. Da domenica, a esempio, si va a caccia dello scudetto. “Ma, attenti, in pole-position c'è l'Inter”. Ricky Kakà si infila nel tunnel dello stadio De la Mosson di Montpellier. Lui davanti, Ronaldinho dietro. La stampa brasiliana li insegue nella speranza di poter scrivere un'altra puntata dello scontro tra Dunga e i suoi campioni. Ma non è aria. Il fuoriclasse del Milan ha molta più voglia di parlare di campionato, di Champions. Di mercato. Kakà disegna la pole-scudetto. “In testa metto l'Inter. La sconfitta nella Supercoppa italiana contro la Roma non conta. Loro sono i campioni in carica. E sono forti”.

Chi è la prima rivale della squadra di Mancini?

“Il Milan. Sicuro. Stavolta inizieremo il campionato alla pari. Il successo nella Champions ci ha dato un'ulteriore carica”.

Scendiamo ancora di un gradino.

“Juve e Roma sono le altre due formazioni che possono vincere lo scudetto”.

In che ordine le mette?

“Prima la Roma, poi la Juve. Quest'anno il campionato sarà molto equilibrato. Non ci saranno grandi fughe”.

Emerson è in rotta con il Real Madrid.

“E piace al Milan”.

Nei panni di Galliani farebbe uno sforzo economico per acquistare il centrocampista brasiliano?

“Sì. Emerson vale un piccolo sacrificio. Il suo inserimento andrebbe a completare in maniera giusta la nostra rosa. Per essere competitivi su tutti i fronti abbiamo bisogno di alternative importanti in ogni reparto”.

Il colpo di mercato del Milan è stato Pato.

“Ma niente paragoni con il sottoscritto. Pato ha talento. Ma deve crescere con calma”.

Gli dia un consiglio.

“Utilizzi i mesi durante i quali non potrà giocare per capire il pianeta Milan e conoscere la storia rossonera. Pato deve capire in quale mondo è finito. E scoprirà che è un bel mondo”.

Scudetto, Champions, coppa Intercontinentale: ha delle preferenze?

“Intanto cerchiamo di vincere la Supercoppa europea. Che è il nostro primo obiettivo stagionale. Poi, c'è anche il Pallone d'oro”.

Il Barcellona è la rivale più temibile in Champions?

“Una delle rivali. A dire la verità mi spaventa di più il calcio inglese. Il Manchester United è una corazzata. E, più o meno sullo stesso livello della squadra di Ferguson, ci sono Chelsea e Liverpool. Chi vorrà vincere la Champions dovrà vedersela con queste tre potenze calcistiche”.

Berlusconi ha scherzosamente proposto a Laporta uno scambio Kakà-Ronaldinho.

“Credo che si sia trattato di una battuta. Comunque il mio rapporto con il Milan è chiaro: fino a quando Berlusconi mi vuole restando in rossonero. Appena il presidente non mi considererà più incredibile andrò altrove”.

Il suo giudizio sullo scontro tra la federazione calcistica brasiliana e Ronaldo riguardo ai mondiali del 2006?

“Vi riferite alla storia del bere? Non so niente. Io non bevo e vado a letto presto”.

Dunga ha detto che non esistono intoccabili nella nazionale brasiliana.

“Giusto. La Seleçao è nel mio cuore. Sono orgoglioso di indossare questa maglia. E pur di far parte di questo gruppo sono disposto anche ad andare in panchina. Comunque, io non ho nessun problema con il commissario tecnico”.

E la scelta di non partecipare alla coppa America?

“Capitolo chiuso. Cancellato. Non voglio più sentir parlare di coppa America”.

Si aiuta con le mani per rendere ancora più forte questo concetto. Il passato è archiviato. Kakà è proiettato nel futuro. Sogna di vincere le Olimpiadi con la Seleçao e tutto con il Milan. Pensieri da Pallone d'oro.

Luca Calamai

Genova, ora è ufficiale Stadio chiuso ai milanisti

Il Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico ha deciso di vietare ai tifosi rossoneri di assistere alla partita di domenica alle 15. Il Prefetto Romano: "Troppi messaggi farneticanti. Gara ad alto rischio"



GENOVA, 22 agosto 2007 - Ora è ufficiale: i tifosi del Milan non potranno andare domenica a Marassi ad assistere alla partita con il Genoa, la prima della nuova stagione. Lo ha deciso il Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico di Genova, riunitosi questa mattina. "Dover prendere certe decisioni dopo dodici anni è una sconfitta - ha detto il Prefetto Giuseppe Romano -. Purtroppo ci sono stati segnali inquietanti e messaggi farneticanti, tanti, non solo quelle scritte sui muri. Sono certo che tutti, responsabilmente, condivideranno questo

provvedimento, dal presidente della Lega a quelli di Genoa e Milan. Sono certo che anche l'Osservatorio prenderà atto del fatto che questa è una partita ad alto rischio. Se poi qualche "cane sciolto" rossoneri arriverà comunque a Genova, vedremo di non farlo entrare in contatto con la tifoseria rossoblù".

La vendita dei biglietti della partita, che era stata bloccata dal Genoa, inizierà quindi questo pomeriggio, negli uffici dello stadio, e si potrà acquistare solo un tagliando. Non è oltretutto prevista la possibilità di cambiare successivamente sul biglietto il nome dell'acquirente.

[gasport](#)

Ronaldo: "Sto bene"

22 agosto 2007 - Seduta pomeridiana, a partire dalle 16, per il Milan Gourcuff, impegnato ieri sera con l'Under 21 francese, si è allenato con i compagni. La squadra ha lavorato molto con la palla. All'interno della "gabbia", Ancelotti ha seguito le varie partitelle che si sono succedute una dopo l'altra. L'allenatore ha chiesto alla squadra aggressività e intensità e alla fine ne è scaturito un buon allenamento in cui è emersa ancora una volta la buona condizione di Gilardino, il cui lavoro è stato apprezzato. La seduta è continuata con esercizi offensivi di possesso palla due contro due. Discorso a parte invece per Ronaldo. Il brasiliano è uscito sul campo per effettuare, a inizio seduta, un lavoro di corsa lenta sulla pista sabbiosa collocata a lato del campo rialzato. Un lavoro, questo, seguito in prima persona da Ancelotti e Tognaccini. Poi Ronie ha raggiunto la vasca di sabbia vera e propria e lì ha iniziato un lavoro di scatti a ripetizione su cui ha vigilato, con una certa soddisfazione, lo stesso Meersseman. Al termine del lavoro personalizzato, Ronie è tornato negli spogliatoi stanco ("lavoro massacrante, ma sto bene") e per l'appunto di buon umore per la riuscita dell'allenamento.

Kakà: "Vorrei un figlio"

In un'intervista al portale *Terra*, il fuoriclasse rossoneri fissa gli obiettivi professionali: "Supercoppa europea e Mondiale per club col Milan, Olimpiade e qualificazione alla prossima Coppa del mondo col Brasile". Poi parla di sé come uomo: "Vorrei diventare papà"

RIO DE JANEIRO (Bra), 22 agosto 2007 - Campione del mondo con il Brasile nel 2002, campione d'Europa con il Milan lo scorso maggio, marito da pochi mesi: a 25 anni

Kakà ha già conquistato tanti obiettivi, sia a livello sportivo che a livello umano, ma davanti a sé ha ancora tanti traguardi da tagliare. "Vivo di obiettivi - racconta il fuoriclasse del Milan in un'intervista al portale brasiliano *Terra* -. Nei prossimi quattro mesi giocherò le qualificazioni ai Mondiali con il Brasile, la Supercoppa europea e il Mondiale per club con il Milan. Poi, è chiaro,

voglio disputare un'altra Coppa del mondo e le Olimpiadi, mentre a livello personale il mio desiderio è quello di avere dei figli".

SAN PAOLO - L'Olimpiade di Pechino è quindi uno degli obiettivi di Kakà, al centro di molte polemiche per aver rifiutato la convocazione per la coppa America a giugno. "Non ho mai partecipato a un'Olimpiade. Sfortunatamente, vista l'età, posso entrare solo come fuoriquota. Ma mi piacerebbe molto avere questa possibilità". Dopo un consiglio al connazionale e nuovo compagno nel Milan, Alexandre Pato ("è fondamentale la disciplina. Ha un talento incredibile, lo ha già dimostrato, ma bisognerà avere un po' di pazienza"), Kakà ha escluso per il momento un ritorno in un club brasiliano: "Nel prossimo futuro continuerò a giocare in Europa. Ma verso la fine della mia carriera penso di tornare in Brasile. Dove? Mi piacerebbe giocare nel San Paolo, il club nel quale sono cresciuto, ma c'è ancora molto tempo per pensarci".

gasport

Emerson, partenza forte "Al Milan torno grande"

Il Puma pronto per i rossoneri: "Non ho la pubalgia, darò il mio contributo in campo e fuori. A Madrid è mancato il rispetto. Seguirò i compagni a Genova per tifare"



MADRID (Spagna), 23 agosto 2007 - Ce l'aveva detto, Emerson, che le valigie non le aveva disfatte. Aveva ragione. Doveva andarsene mercoledì scorso, è partito con una settimana di ritardo. Una cosa era chiara: qui a Madrid, meglio, al Real Madrid, non voleva più stare. La storia è stata breve (una stagione), costosa (il Madrid lo ha pagato 16 milioni e rivenduto a 5, lui si è ridotto notevolmente l'ingaggio per andare al Milan) e dolorosa. Martedì sera Emerson è andato a letto felice. Ieri si è svegliato presto. "Avevo un sacco di cose da fare. Sono andato a

Valdebebas a raccogliere la mia roba, poi ho finito di preparare la partenza".

- Cosa si porta dietro?

"Il titolo, la Liga vinta il 17 giugno. La cosa più importante di tutta questa storia. Nella foto della squadra campione 2007 io e il Mister (Fabio Capello, ndr) ci saremo sempre".

- Che cosa le ha insegnato questa esperienza?

"A dare il giusto valore alle cose. Se uno non sta bene, non è contento, è inutile avere tutto. Per sette mesi mi sono trovato in una situazione inedita. E la cosa mi ha aiutato a capire che i soldi non sono tutto. E quando ho ritrovato la serenità ho chiuso alla grande: prima il titolo e poi il passaggio al Milan, non una squadra qualsiasi".

- È stata dura?

"Per un momento ho dubitato di me stesso. Non ero più sicuro dei miei mezzi. Poi con l'interessamento del Milan e dell'Inter ho cominciato a risalire. Potevo fare di più qui, ma non era solo colpa mia".

- Si aspettava l'interesse da parte del Milan?

"Mi ha fatto un piacere enorme ricevere la stima di persone tanto importanti come quelle del Milan. È stato eccezionale poter vedere che ci sono uomini disposti ad aiutarti, a riconoscere quello che hai fatto e che puoi ancora fare".

- Che cosa cerca Emerson al Milan, e cosa può dare?

"Cerco tranquillità e serenità. Arrivo in una grande squadra, avrò responsabilità adeguate al club perché ci si aspettano cose importanti da me. Cercherò di dare il mio contributo, come sempre, in

campo e fuori. Ma sono sicuro che non sarà tanto complicato come qui al Madrid, perché al Milan ti accolgono, l'ambiente ti aiuta, c'è un gruppo positivo. E intorno c'è un rispetto che qui è mancato. La cosa che più di ogni altra mi ha ferito".

- Con chi ha parlato in questi giorni?

"Ho visto Ronaldo quando è passato da Madrid qualche giorno fa. Poi martedì mi hanno chiamato Cafu e Cassano, e Cannavaro mi ha mandato un sms molto bello che porterò sempre con me. Abbiamo passato tre anni insieme, è una gran persona".

- Quando sarà pronto per giocare?

"Mi ha chiamato anche Ancelotti per saperlo, e gli ho risposto con onestà: sinora mi sono allenato ma non ho giocato perché non ho avuto la possibilità di farlo. Mi manca il ritmo. Oggi faccio le visite mediche e mi metterò subito al lavoro. Non ho la pubalgia, ma solo qualche problema legato all'età. Ancelotti vorrebbe che fossi pronto per la Supercoppa, poi ci sarà la pausa del campionato che penso mi potrà essere utile".

- Sa con chi gioca il Milan domenica?

"No. Prima non volevo interessarmi troppo per scaramanzia. Poi sono stato preso con il trasferimento. A Genova? Bene, viaggerò con i compagni per sostenerli".

- Ultimo pensiero?

"Tutto è bene quel che finisce bene. E la cosa vale per tutti e tre: il sottoscritto, il Real e il Milan".

Filippo Maria Ricci

Ronaldinho comunitario

E ora il Milan può sognare

Lunedì il brasiliano giurerà sulla Costituzione spagnola, acquisendo il passaporto: ora corrisponde alle caratteristiche del "Mister X" di cui parlava Galliani. Ronnie resta il sogno dei rossoneri, ma Rijkaard sta già pensando a come farlo giocare insieme a Eto'o, Messi e Henry

MADRID, 23 agosto 2007 - La notizia farà sicuramente piacere a Silvio Berlusconi. Lunedì prossimo Ronaldinho giurerà sulla Costituzione spagnola nel municipio barcellonese di Gavà e acquisirà il passaporto e lo status di comunitario.

MISTER X - Una mezza sorpresa, visto che nei giorni scorsi si era parlato a lungo di un altro giuramento, quello del giovane messicano Giovanni dos Santos (previsto per martedì e forse rimandato di un giorno), ma mai di quello del brasiliano. In questo modo Ronaldinho rientra nei parametri del "Mister X" dipinto da Adriano Galliani alcune settimane fa: "Al momento è extracomunitario, ma diventerà comunitario in agosto". Magari non cambierà nulla, il presidente Joan Laporta ha detto più volte di non voler e non poter cedere Ronnie, ma sicuramente la cosa creerà un certo tumulto, pensieri, sogni, discussioni, ipotesi. Il brasiliano è in grandissima forma, il suo ingresso (insieme a quello di Kakà) ieri sera ha cambiato la faccia del Brasile nella vittoria con l'Algeria, e domenica a Santander il Barcellona comincia la sua Liga della rivincita pieno di voglia. L'attesa per i Fantastici 4 è enorme, e sembra difficile che il Barça possa smontare il giocattolo ancor prima di averlo provato.

APERTURA - Tanto più che ieri persino Frank Rijkaard, sempre molto attento in tema di Fantastici 4, si è lasciato scappare una mezza apertura al possibile utilizzo congiunto di Eto'o, Henry, Messi e Ronaldinho. In un'intervista al sito ufficiale del Barça il tecnico olandese ha detto: "La possibilità o meno che i 4 attaccanti giochino insieme dipenderà dallo schieramento degli avversari, dal nostro stato di forma, dagli infortuni, dagli allenamenti... Possono giocare insieme ma ci sono tanti fattori diversi che possono condizionare la mia scelta". È la prima volta che Rijkaard affronta il tema con tanta chiarezza e una simile dose di possibilismo. Ormai ci siamo, il campo darà la risposta definitiva. A meno che il Milan non tolga d'impaccio l'allenatore del Barcellona...

Filippo Maria Ricci

Emerson nel gruppo; Gattuso recupera

23 agosto 2007 - Tutti i rossoneri, sia chi ha lavorato a Milanello in questi giorni sia chi è stato impegnato nelle amichevoli delle proprie rappresentative, hanno affrontato una leggera seduta di scarico. Alle 16 è iniziato il lavoro muscolare a cui ha partecipato anche Emerson il quale ha iniziato i test di Milan Lab. Capitolo Rino Gattuso: oggi ha lavorato in palestra e il fastidio muscolare accusato a Budapest non sembra avere gravi conseguenze. Dopo gli esercizi di oggi, si valuterà fra domani e sabato se il campione rossonerò potrà essere convocato o meno per Genova.

"Capello è un po' confuso"

Ronaldo commenta così le dichiarazioni dell'ex tecnico che l'aveva pizzicato per come s'allenava al Real. Poi ha un messaggio per Materazzi: "Gli auguro un recupero alla grande"



MILANELLO (Varese), 23 agosto 2007 - "Gli auguro un recupero alla grande e che si riprenda presto": è questo il messaggio che Ronaldo ha voluto mandare al suo ex compagno Marco Materazzi, operato nel pomeriggio dopo l'infortunio con la Nazionale. "È in grandi mani - ha aggiunto Ronaldo -, il dottor Combi è un grandissimo professionista e sono sicuro che farà del suo meglio per farlo guarire in fretta", memore del grave infortunio che riportò quando militava in nerazzurro.

FRECCIATA - Ma Ronaldo ne ha approfittato anche per lanciare un altro messaggio, di tutt'altro tono, a Fabio Capello, replicando così all'intervista concessa alla Rai in cui l'ex tecnico del Real lo aveva definito tra i giocatori che si allenavano peggio a Madrid. "E' che sono stato il migliore giocatore che ha allenato.

un po' confuso perché qualche volta, in altre interviste, ha detto che sono stato il migliore giocatore che ha allenato. Non capisco le sue dichiarazioni, lasciamo stare".

ANCELOTTI SODDISFATTO - Intanto Emerson ha ricevuto la benedizione da Carlo Ancelotti: "È un giocatore che ci serve - ha spiegato il tecnico rossonerò - mette qualità ed esperienza in mezzo al campo. A Madrid non si trovava più bene ed è quindi stata una sua scelta venire al Milan". Aveva chiesto un attaccante al posto di Ricardo Oliveira e un centrocampista che potesse coprire più posizioni e, con Pato ed Emerson, Ancelotti ora è più che soddisfatto: "Pato si muove senza palla come nessuno - ha aggiunto -. Emerson può giocare in tutti i ruoli del centrocampo, ci dà qualcosa in più e il suo sarà senz'altro un contributo positivo".

gasport

Ronaldo si candida per la Supercoppa

24 agosto 2007 - Carlo Ancelotti spera di poter contare su Ronaldo per la sfida di Supercoppa contro il Siviglia, che si disputerà il 31 agosto a Montecarlo, nello stadio del Monaco. "Ronaldo sta bene - ha detto Ancelotti - ha recuperato dall'ultimo infortunio, ma serve cautela. Contro il Genoa non ci sarà, ma non escludo di recuperarlo per il match di Supercoppa, una partita che rappresenta un appuntamento di grande importanza per la nostra società al quale puntiamo con decisione". Il tecnico ha parlato anche della campagna acquisti rossonerò, definendola chiusa, affermazione confermata anche da Bronzetti. "Con l'arrivo di Emerson, un grande, il nostro mercato è chiuso. La squadra è completa e forte in ogni reparto: l'organico mi soddisfa qualitativamente e quantitativamente, anche in attacco dove abbiamo varie alternative"

"Torna a casa, Sheva"

Il presidente della Dinamo Kiev, Igor Surkis, vuole l'attaccante del Chelsea in prestito. "Non so come Andriy si trovi a Londra, ma da noi starebbe bene di sicuro"



KIEV (Ucraina), 24 agosto 2007 - Igor Surkis, il presidente della Dinamo Kiev, ha un sogno proibito: riportare a casa

Andriy Shevchenko dopo otto anni. E per fare questo è disposto a pagare l'intero stipendio del bomber ucraino. Ovvio, il Chelsea dovrebbe venire incontro ai desideri del presidentissimo: vendere, sì, Sheva, ma solo in prestito.

FIGLIOL PRODIGO - "Ho chiesto a Shevchenko di intercedere presso i suoi dirigenti per essere mandato in prestito alla Dinamo - ha spiegato Surkis sul sito del club -. Siamo pronti a prendere Andriy, guadagna tanto, ma siamo pronti a pagare quello che dobbiamo. Non so come Andriy si trovi a

Londra, ma so che a Kiev starebbe bene. Se passeremo il preliminare di Champions League insisterò ancora di più".

"DESAPARECIDO" AL CHELSEA - Il problema è che di Sheva si sono quasi perse le tracce. Al Chelsea (che l'ha strappato la scorsa estate dal Milan per 46 milioni di euro) quest'anno non ha ancora giocato, a causa, si dice, di un infortunio alla schiena. Due giorni fa, però, l'ucraino è sceso in campo con la sua nazionale in un'amichevole contro l'Uzbekistan, muovendosi anche abbastanza bene nei 55 minuti in cui è stato impiegato. Più plausibili, dunque, gli screzi con l'allenatore dei Blues, José Mourinho. Dissapori che potrebbero spingere l'ex milanista a un incredibile ritorno a casa.

gasport

"Ripartiamo da campioni d'Europa"

Un grintoso Carlo Ancelotti, alla vigilia di Genoa-Milan fa leva sul trionfo di Atene: "Ma servirà lo stesso spirito di gruppo. Soddisfatto del mercato. L'acquisto migliore del calciomercato? Pato. E' quello che mi intriga di più. Domani Gattuso ci sarà, con Gilardino punta unica"



MILANO, 25 agosto 2007 - Finalmente si gioca. E sul serio. Senza penalizzazioni. Una serie A come l'aveva immaginata. E con una Champions League cucita sul petto. E' questo il succo dell'Ancelottipensiero alla vigilia di Genoa-Milan, in programma domani (ore 15) al Luigi Ferraris.

TOCCA A GILARDINO - "Se siamo pronti? In teoria sì; abbiamo fatto un buon lavoro. Ora manca il ritmo, ma arriverà presto. Domani con la squadra di Gasperini servirà molta concentrazione, ma sono fiducioso del lavoro fatto". E non ha problemi a confermare che la squadra che scenderà in campo sarà quella provata ieri a Milanello. Gattuso compreso, completamente recuperato dopo lo stop di Budapest con la Nazionale. "Non ho dubbi, Rino

sta bene". Quindi: Dida; Oddo, Nesta, Kaladze, Jankulovski; Gattuso, Pirlo, Ambrosini; Kakà, Seedorf; Gilardino. Ovvero l'albero di Natale, il 4-3-2-1, con una punta unica, il Gila, perché sa già che a Montecarlo con il Siviglia scenderà in campo Inzaghi.

RISCHIO GENOA - "La Supercoppa? - dice - è un obiettivo della stagione. Ma sarà importante vincere domani. Il viatico giusto per un lancio perfetto. Dobbiamo fare più punti possibili in questa prima parte". Non sottovaluta per niente il Genoa. "La sue migliori qualità sono il ritmo del gioco e quello d'attacco; sono veloci davanti, si muovono bene. Dovremo fare attenzione ed essere molto concentrati. Dovremo giocare da campioni d'Europa. E non solo domani".

DIVIETI E TIFOSI - Ancelotti è rammaricato per la mancanza dei tifosi rossoneri, dopo la decisione del "Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico" di Genova. "Non è piacevole, però per quelli che erano i segnali è stata una decisione di buon senso. L'auguro è che quello che è accaduto anni fa (l'uccisione di Vincenzo Spagnolo del 1995, ndr) non succeda più".

EMERSON E RONIE IN SUPERCOPPA - Un altro tema, il mercato. Si parte da Emerson. "Sta abbastanza bene, non ha giocato partite ed è un po' indietro, cercheremo di renderlo disponibile per venerdì - rivela -. Idem per Ronaldo, lui lavora a parte da 15 giorni per eliminare i problemi ai flessori della coscia e ritrovare tonicità". E' comunque soddisfatto: "Abbiamo preso il meglio di quello che c'era a disposizione sul mercato. Emerson aumenterà la concorrenza e regalerà più stimoli, perché tutti vorranno giocare". Qualcuno gli ricorda che manca ancora una settimana alla chiusura del mercato. La prende sul ridere: "C'è la questione Ronaldinho; vediamo se riusciamo a prenderlo a fine mese". Per poi aggiungere: "Il mercato è finito. Quello che si scriverà da qui al 31 sarà aria fritta. Abbiamo una rosa equilibrata in tutti i reparti".

INTRIGANTE PATO - Ancelotti preferisce non guardare in casa di nessuno: "Tutti si sono rinforzati. Ma se devo scegliere un nome fra tutti gli acquisti fatti, beh devo ammettere che l'affare che mi intriga di più è Pato che arriverà a Milano il 4 settembre". Si fa il nome di Adriano; dell'idea di Moratti di cederlo in prestito. Sorride: "Adriano? A chi non piacerebbe? Ma da qui a dire che potrebbe venire da noi è falso".

GRANDE CAMPIONATO - Il tecnico rossoneri ha le idee chiare: "Sarà un campionato molto più bello rispetto a quello dello scorso anno; stadi più pieni, squadre più attrezzate. Il calcio italiano ne aveva bisogno. Favoriti per lo scudetto con l'Inter? La Juve è ancora da decifrare, è ottima anche se ha cambiato molto, dovrà acquisire continuità; cosa che possiede la Roma, secondo me molto accreditata per il tricolore".

RITORNO DI FIAMMA - "Nesta in Nazionale? E' un argomento delicato che solo lui può valutare. Con Donadoni e la Figc. Non è impossibile, anche se lo ritengo difficile".

SIVIGLIA - Dopo il Genoa il Siviglia. Ancelotti non nasconde le insidie: "E' una delle squadre migliori d'Europa, collaudata e di grande esperienza. Che raramente sbaglia queste partite; proprio come il Milan".

DESIDERI - "Come vivo la nuova stagione? Parte con più serenità e certezze rispetto allo scorso anno. Ho un gruppo forte e solido e a noi nulla è vietato. Possiamo competere su tutti i fronti, ma ci deve essere lo spirito di gruppo del finale di stagione scorso. Ad Atene ci siamo arrivati e abbiamo vinto grazie a questo".

Gaetano De Stefano

"Il rinnovo del contratto? Dipende da Berlusconi"

**Kakà parla del suo futuro: "Non ho fretta di firmare e non ne ha neppure il Milan. Io capocannoniere? Non è un obiettivo".
Galliani: "Resterà, basta tormentoni"**



GENOVA, 27 agosto 2007 - Ricardo Izecson detto Kakà non ha fretta di firmare ma ne ha parecchia di segnare, anche se sostiene di non pensare affatto alla classifica cannonieri. "Non è fra i miei obiettivi". L'elenco, d'altra parte, è già lungo abbastanza: parte dalla Supercoppa europea di venerdì che quattro anni fa, appena arrivato al Milan, non poté giocare per non essere stato inserito in tempo nelle liste; passa per il Mondiale di club di dicembre che invece Kakà nel 2003 fece in tempo a perdere e poi via, fino al maggio che assegna scudetto e Champions League. Un percorso da nulla per il giocatore che al Milan ormai tutti ritengono il più forte del mondo.

ROMANZI - "La prossima estate non ci sarà più il tormentone Kakà - scandisce l'amministratore

delegato rossonero

Galliani - per il semplice fatto che Kakà rispetterà il suo contratto". Contratto che al momento è valido fino al 2011, data attuale e rivedibile secondo i piani di Kakà e dello stesso Milan, ma senza affrettarsi, appunto. "Il rinnovo del mio contratto non dipende da me ma dal presidente Berlusconi, e comunque non c'è problema. Non ho fretta di firmare e penso non ne abbia neppure il Milan". Intanto, a Madrid, il presidente del Real Calderon si strugge per Ricardo, ma Galliani è certo di sapere come va a finire il romanzo che ci ha tenuto compagnia per questa estate e pure un anno fa: va a finire con Kakà che rispetta il suo contratto e rispedisce al mittente gli omaggi dei corteggiatori spagnoli.

GOL - In attesa di conferme o di colpi di scena, il ragazzo ha stilato un programmino fitto fitto. Cominciare a fare gol subito, dopo aver chiuso la stagione scorsa da campione e capocannoniere d'Europa, significa fare più di un passo verso il trofeo di *France Football* che molti vedono già illuminare il suo salotto. "Kakà è motivatissimo e anch'io ho pensato che potrebbe vincere la classifica cannonieri della serie A, perché sta inseguendo il Pallone d'oro e questo gli dà tanti stimoli", dice Carlo Ancelotti. **UOMO AL CENTRO** - Kakà, invece, sui gol è più cauto dell'allenatore: "Segnare fa sempre piacere, ma non penso neanche a diventare capocannoniere". Eppure parte con una doppietta. E tira i rigori, e magari adesso tirerà anche le punizioni. "Non c'è mai verso di tirarne una perché ci sono già Sheva e Pirlo che se le contendono - si lamentava scherzando un paio d'anni fa -. Al San Paolo non potevo tirarle perché c'era Rogerio Ceni, il portiere specialista, in nazionale non ne parliamo. Però mi alleno". Tanto tempo è passato e nel suo repertorio d'autore manca ancora qualcosa, ma poco. Kakà uomo assist, inventore e esecutore. Kakà sempre più al centro del Milan, che poi è la strategia giusta perché Calderon metta gli occhi su qualcun altro. Al Milan si difendono così: con fortificazioni di affetto.

COMPAGNI - Gattuso lo ha detto tutta l'estate ("se uno è bravo è giusto che guadagni tanto") e non passa giorno senza che un giocatore del Milan venga richiesto di un parere sul genio di Kakà, e risponda più o meno: "E' il più bravo, siamo fortunati ad avere un compagno così". Un compagno al quale qualcuno ogni tanto usava garbatamente rinfacciare una certa dose di egoismo, un compagno al quale adesso tutto è permesso. Si portasse il pallone dentro la rete e magari fin dentro gli spogliatoi, se serve. Finché Kakà farà vincere le partite al Milan, nessuno dei compagni oserà discutere su quei quattro soldi in più (!) che gli daranno. "Abbiamo cominciato nel migliore dei modi e siamo molto soddisfatti", conclude lui. L'oro è sempre più vicino.

Alessandra Bocci

Ambrosini, allarme cessato

27 agosto 2007 - Dopo la bella vittoria di ieri sul Genoa nella prima giornata di campionato, il Milan è tornato ad allenarsi questa mattina a Milanello a partire dalle 11. I giocatori impegnati a Marassi hanno svolto il consueto lavoro di scarico suddiviso in esercizi di potenziamento di addominali e dorsali ed esercizi liberi alle macchine all'interno della palestra. Il resto del gruppo si è invece ritrovato sul campo rialzato alle spalle degli spogliatoi per una sessione di allenamento tecnico-tattica. Dopo un torello di riscaldamento i giocatori si sono disposti su una metà campo per una partitella 7 contro 7 diretta da Ancelotti, cui ha preso parte anche Emerson. Buone notizie per Ambrosini: il giocatore, uscito dolorante al ginocchio da Marassi, è stato sottoposto a risonanza magnetica che non ha evidenziato lesioni e una volta smaltita la botta potrà rientrare in gruppo. Ronaldo si è allenato a parte: il brasiliano ha lavorato sul campo in compagnia di un preparatore atletico, sostenendo una lunga serie di scatti. Lo stesso Ancelotti si è interessato personalmente della condizione del giocatore e ha condotto con lui alcuni esercizi con il pallone finalizzati alla velocità sugli spazi brevi. La squadra tornerà ad allenarsi domani in preparazione alla finale di Supercoppa Europea contro il Siviglia.

SIVIGLIA IN LACRIME - Puerta era ricoverato da sabato scorso presso il reparto di terapia intensiva e le sue condizioni erano peggiorate nelle ultime ore a causa dell'aumento della sofferenza cerebrale e di una disfunzione multiorganica provocata dal lungo arresto cardiaco. Appena informati, i suoi compagni di squadra del Siviglia (dove giocano anche gli italiani Maresca e De Sanctis) sono immediatamente rientrati da Atene, dove avrebbero dovuto giocare il ritorno del terzo turno preliminare di Champions League con l'Aek. Partita rinviata dalla Uefa a lunedì 3 settembre alle 21,45 locali, le 20,45 italiane. "Stiamo vivendo un momento difficilissimo", le uniche parole del presidente Josè Maria del Nido, in lacrime. Il club spagnolo, di comune accordo con la famiglia del giocatore, ha deciso di allestire una camera ardente all'interno dello stadio Ramon Sanchez Pizjuan, che resterà aperta fino a giovedì, giorno in cui si terranno i funerali. Con la bandiera del Siviglia accanto a quella spagnola e in bella mostra le cinque coppe in 15 mesi che il Siviglia si è portato a casa dalla vittoria della Coppa Uefa 2005/06 fino a oggi.

MOGLIE INCINTA - Antonio Puerta era nato a Siviglia il 26 novembre 1984 e nella sua carriera da calciatore ha sempre indossato la maglia della squadra della sua città. Centrocampista mancino, era considerato uno dei giovani più promettenti del calcio spagnolo e si era già guadagnato l'interesse di alcuni grandi club, fra i quali anche il Real Madrid. Puerta, che vantava anche una presenza con la nazionale spagnola, con il Siviglia aveva conquistato due volte la coppa Uefa, una Supercoppa Europea, una Supercoppa di Spagna e una coppa del Re. Lascia la moglie incinta: tra un mese e mezzo sarebbe diventato padre per la prima volta.

LUTTO - La Lega spagnola ha proclamato il lutto per la prossima giornata di campionato e ha chiesto ai club di osservare un minuto di silenzio prima dell'inizio delle partite. La decisione è ufficializzata da un comunicato apparso sul sito ufficiale.

REAL MADRID- Il Real Madrid ha rinviato il trofeo "Santiago Bernabeu", che si sarebbe dovuto assegnare domani in una sfida unica fra il club campione della Liga e lo Sporting Lisbona. La decisione è stata presa "in segno di dolore e rispetto per la morte del giocatore del Siviglia, Antonio Puerta".

MILAN - Il Milan ha espresso il proprio cordoglio in una nota pubblicata sul sito ufficiale rossonero e si è detto disponibile a un eventuale rinvio. "L'A.C.Milan, con il suo Presidente, l'Amministratore delegato, lo Staff, la Squadra e tutti i Dipendenti - si legge - piange la scomparsa di Antonio Puerta e si stringe, con dolore partecipe, agli amici del Siviglia e alla famiglia del giocatore. Il Milan resta a disposizione e condivide fin d'ora qualunque decisione verrà adottata dall'Uefa per la disputa o meno della gara di Super Coppa Europea". Ma la Uefa, attraverso il portavoce William Gaillard, ha comunicato che la partita si giocherà regolarmente, trasformandosi "in tributo" ad Antonio Puerta. In questo senso il Milan ha comunicato inoltre che la prevista conferenza stampa di domani a Milanello in avvicinamento alla Supercoppa è stata annullata e che pertanto il centro sportivo rimarrà chiuso.

gasport

Puerta, l'omaggio del Milan Oggi a Siviglia i funerali

Una delegazione rossonera è arrivata allo stadio Sanchez Pizjuan dove migliaia di tifosi hanno vegliato tutta la notte sulla salma del giocatore. I compagni di squadra: "Non riusciamo a crederci"



I compagni di squadra portano a spalla la bara.
Reuters

SIVIGLIA, 29 agosto 2007 - Anche una delegazione del Milan, guidata dall'a.d. Adriano Galliani e dal d.s. Ariedo Braidà, ha reso omaggio alla salma di Antonio Puerta nella camera ardente allestita nello stadio sivigliano Sanchez Pizjuan. "Il Milan è con la famiglia del Siviglia", queste le parole dei dirigenti rossoneri che ieri avevano dato la loro piena disponibilità a un possibile rinvio della partita di Supercoppa, prevista per venerdì, qualora il Siviglia lo avesse ritenuto opportuno. Al suo arrivo nello stadio la delegazione del Milan è stato accolto da un applauso. Intanto il segretario di Stato allo Sport Jaime Lissavetzky ha annunciato oggi che il governo

ha deciso di concedere la medaglia d'oro al merito sportivo al giocatore del Siviglia. Lissavetzky si è messo a disposizione della società qualora questa volesse organizzare un omaggio nazionale al calciatore. Il gruppo del Partito Popolare del comune di Siviglia ha dichiarato che proporrà nel prossimo consiglio comunale che Puerta sia nominato "Figlio prediletto" della città andalusa.

L'UEFA - Nonostante la tragedia la finale di Supercoppa europea tra Milan e Siviglia, in programma venerdì sera a Montecarlo, si giocherà regolarmente per volere dello stesso club spagnolo, che ha espresso il desiderio di disputare ugualmente l'incontro per rendere omaggio alla memoria del giocatore. A rivelarlo è il portavoce della Uefa William Gaillard. "Non abbiamo assolutamente forzato il Siviglia a giocare l'incontro in questa situazione - ha spiegato -. Noi abbiamo chiesto al Siviglia se volesse disputare la Supercoppa e abbiamo ricevuto una risposta affermativa. Ci hanno

spiegato che volevano giocare per omaggiare la memoria di Antonio". Il match di venerdì si trasformerà così in un tributo al 22enne Puerta, deceduto ieri a seguito di una serie di crisi cardiache iniziate sabato durante l'incontro della Liga giocato dal Siviglia contro il Getafe. La Uefa ha inoltre fatto sapere che anche il Milan si era detto disposto a rimandare o addirittura cancellare la finale. "Il Milan è rimasto molto scioccato da questa tragedia", ha concluso Gaillard.

INCREDULI - "Siamo costernati, non riusciamo a crederci". In queste parole la disperazione di Andrea Hinkel, calciatore tedesco del Siviglia, per la morte di Antonio Puerta, il 22enne difensore spagnolo morto ieri dopo tre giorni di coma. Hinkel torna ai fatti di sabato, alla partita contro il Getafe e al momento in cui Puerta ha perso i sensi in campo. "Le condizioni di Antonio - ha spiegato Hinkel in un'intervista alla Bild - non sembravano così drammatiche, è uscito dal campo sulle sue gambe, se avessimo capito la gravità della situazione non avremmo mai continuato a giocare quella partita con il Getafe. È orribilmente triste che Puerta non ci sia più, tra l'altro fra pochi mesi sarebbe diventato papà".

NELLA NOTTE - Migliaia di tifosi del Siviglia hanno reso omaggio al difensore Antonio Puerta inneggiando insieme ai sostenitori del Betis, l'altra squadra cittadina, mentre la salma del giovane calciatore veniva trasportata dall'ospedale verso lo stadio "Sanchez Pizjuan". Migliaia di tifosi dei due club rivali di Siviglia si sono recati allo stadio durante tutta la notte, per depositare sciarpe, candele e decine di corone di fiori vicino alla bara di Puerta. Il corpo del giocatore era coperto da una bandiera del centenario del Siviglia. Ai suoi lati sono stati disposti i più recenti trofei guadagnati dal Siviglia, in particolare la coppa Uefa vinta la scorsa stagione. Il difensore del Siviglia sarà tumulato oggi alle 14 al cimitero sivigliano di San Fernando.

LUTTO - La Lega spagnola ha proclamato il lutto per la prossima giornata di campionato e ha chiesto ai club di osservare un minuto di silenzio prima dell'inizio delle partite. La decisione è ufficializzata da un comunicato apparso sul sito ufficiale. Non si tratta della prima volta che un giocatore del Siviglia muore sul terreno di gioco. Nel 1973 Pedro Barruezo, attaccante del club andaluso, morì in campo per un problema cardiaco nel corso del match di seconda divisione contro il Pontevedra. Anche quella volta la moglie del giocatore era incinta e ora il figlio, chiamato Pedro come il padre, è un calciatore professionista che milita con la squadra di terza serie spagnola del Ceuta.

REAL MADRID- Il Real Madrid ha rinviato il trofeo "Santiago Bernabeu", che si sarebbe dovuto assegnare oggi in una sfida unica fra il club campione della Liga e lo Sporting Lisbona. La decisione è stata presa "in segno di dolore e rispetto per la morte del giocatore del Siviglia, Antonio Puerta".

gasport

<http://mediacenter.gazzetta.it/MediaCenter/action/player?uuid=69576b68-5619-11dc-94ba-0003ba99c667>

L'arrivo del feretro allo stadio

<http://mediacenter.gazzetta.it/MediaCenter/action/player?uuid=b40d4d08-560f-11dc-94ba-0003ba99c667>

L'omaggio dei tifosi





Da Renato Curi in poi, quanti morti in campo

Calciatori morti in campo, o nelle immediate vicinanze. Antonio Puerta purtroppo non è il primo. Ripercorriamo alcuni di questi tragici eventi

Il 16 marzo 1969 al termine di Cagliari-Roma negli spogliatoi muore **Giuliano Taccola**, centravanti giallorosso. Le circostanze del decesso sono tutt'ora avvolte nel mistero. Taccola, 24 anni, da tempo sofferente di febbri intermittenti, ha un malore dal quale non si riprenderà più. La vedova ritiene che la morte sia dovuta a pratiche dopanti, ma non si è mai scoperto nulla al riguardo.

Il 30 ottobre 1977 durante Perugia-Juventus muore in campo **Renato Curi**. Al 5' minuto del secondo tempo, su un campo al limite della praticabilità per via della pioggia incessante, il centrocampista perugino si accascia a terra da solo, senza riprendere più conoscenza. A nulla servono gli interventi di medico e massaggiatore. Motivo del decesso, un infarto fulminante. Curi aveva 24 anni ed era una delle grandi promesse del calcio italiano. Il Perugia gli ha intitolato lo stadio.

Il 22 novembre 1981 solo un miracolo salva la vita a **Giancarlo Antognoni**. Il fantasista della Fiorentina si scontra violentemente con il portiere del Genoa Silvano Martina e rimane privo di conoscenza a terra. La diagnosi parla chiaro: doppia frattura cranica. Antognoni resta fermo quattro mesi poi rientrerà e vincerà con l'Italia il Mondiale in Spagna.

Il 30 dicembre 1989 durante Bologna-Roma **Lionello Manfredonia**, difensore giallorosso, ha un infarto in campo. Si salva grazie al provvidenziale intervento delle ambulanze, presenti sempre al Dall'Ara (unico stadio in Italia) in caso di emergenza. Per Manfredonia (33 anni) quella fu l'ultima partita disputata in carriera.

Il 26 giugno 2003 a Lione, durante Camerun-Colombia, valida per la Confederations Cup, **Marc-Vivien Foe** (28 anni) si accascia nel cerchio di centrocampo, colto da infarto. Il mediano del Camerun muore dopo un'ora di inutili soccorsi. Foe soffriva di una malformazione cardiaca, ma i medici gli avevano dato sempre l'autorizzazione a disputare attività agonistiche. Secondo alcuni specialisti, comunque, la presenza di un defibrillatore allo stadio avrebbe potuto salvargli la vita. Il Manchester City, sua squadra di appartenenza, ritira la maglia numero 23: quella, appunto dello sfortunato Foe.

Il 25 gennaio 2004 a Guimaraes, a pochi minuti dal termine di Vitoria Guimaraes-Benfica, l'attaccante ungherese **Miklos Feher**, dopo aver ricevuto un'ammonizione, barcolla e cade a terra privo di conoscenza. Sotto una pioggia battente i compagni di squadra e gli avversari cercano di rianimarlo, ma non c'è nulla da fare, anche perché le ambulanze giungono con colpevole ritardo. Feher, 24 anni, muore per un aneurisma. Ulteriore (e involontario) dramma nella vicenda lo fornisce la televisione portoghese, che stava trasmettendo la partita in diretta e che seguirà minuto per minuto il tragico evolversi della situazione. Toccante l'intervento dell'arbitro del match, Olegario Benquerença: "L'ultima immagine che ho di lui è il suo sorriso mentre gli mostravo il cartellino giallo, poi l'ho visto cadere". Feher non aveva mai avuto problemi di cuore. Il Benfica ha ritirato la maglia dell'ungherese, la numero 29.



Puerta, donati gli organi Tutta Siviglia in lacrime

La decisione della famiglia presa prima della cremazione. In migliaia ai funerali senza distinzione tra tifoserie rivali: commovente abbraccio anche tra i "nemici" Del Nido e Ruiz de Lopera. Presenti Galliani e Braida. Stasera gioca il Barcellona, il Real si ferma



l'abbraccio tra José María del Nido (a sinistra) e Manuel Ruiz de Lopera. Reuters

SIVIGLIA, 29 agosto 2007 - Migliaia di tifosi, senza distinzione tra sostenitori del Siviglia e del Betis, hanno dato oggi l'ultimo addio a Antonio Puerta, il difensore 22enne del Siviglia morto ieri dopo essere stato colpito in campo da un infarto sabato sera in una partita con il Getafe, vinta per 4-1 dalla sua squadra. Il giocatore è stato cremato nel pomeriggio nel cimitero San Fernando della capitale andalusa, durante una cerimonia che la famiglia ha voluto privata. Ma una moltitudine di sivigliani ha accompagnato il feretro gridando "Puerta amigo, Sevilla esta con tigo" lungo il tragitto fra lo stadio

Sanchez Pizjuan, dove la salma era stata esposta in una camera ardente dalla notte scorsa, e il cimitero. La famiglia ha deciso di donare gli organi del giocatore prima della cremazione.

ABBRACCIO TRA RIVALI - Allo stadio i tifosi del Siviglia, ma anche quelli della squadra rivale cittadina del Betis, hanno vegliato per tutta la notte deponendo candele, sciarpe, fiori vicino alla bara. La salma, avvolta nella bandiera del centenario della sua squadra, è stata presentata ai sivigliani in mezzo ai trofei conquistati dalla squadra, fra cui l'ultima coppa Uefa. I compagni di squadra, rientrati precipitosamente da Atene dove ieri sera avrebbero dovuto giocare per l'accesso alla Champions la partita di ritorno contro l'Aek - rinviata dall'Uefa - sono giunti allo stadio con volti bui, assieme all'allenatore Juande Ramos e al presidente José María Del Nido. Che per l'occasione, non si è tirato indietro di fronte all'abbraccio di Manuel Ruiz De Lopera, rivale ancor prima che amministratore delegato del Betis.

MILAN PRESENTE - Tanti anche i nomi eccellenti del calcio arrivati per un ultimo omaggio al calciatore, fra cui il presidente del Real Raul Calderon e il capitano Raul. In mattinata è giunta anche, molto applaudita dai tifosi, una delegazione del Milan, avversario del Siviglia venerdì a Montecarlo per la Supercoppa, guidata da Adriano Galliani e dal d.g. Ariedo Braida. "Il Milan è con la famiglia del Siviglia", queste le parole dei dirigenti rossoneri, che ieri avevano dato la loro piena disponibilità a un possibile rinvio della partita di venerdì qualora il Siviglia lo avesse ritenuto opportuno. Ma la partita si giocherà, ha concordato l'Uefa con le due squadre, e sarà dedicata a Puerta. I dirigenti milanesi hanno anche partecipato a una cerimonia di addio al giocatore a mezzogiorno.

SPAGNA IN LUTTO - Poi la salma è stata trasportata verso il cimitero, dove la cremazione è avvenuta poco dopo. Tv e giornali hanno dato larghissimo risalto alla morte del giovane calciatore, che doveva diventare papà per la prima volta in ottobre. "L'ingiustizia di morire a 22 anni: Perché?" si è chiesto con un titolo su tutta la prima pagina il quotidiano sportivo *Marca*. Il male che ha fulminato Puerta, una displasia aritmogonica del ventricolo destro, ha spiegato al giornale il cardiologo José Calabuig, è "una infermità genetica che può non essere individuata". Intanto riprende il calcio giocato. A Barcellona è prevista in serata la sfida amichevole Inter-Barca. Venerdì c'è la Supercoppa di Montecarlo. Sabato riparte il campionato spagnolo, senza Puerta, dopo un minuto di silenzio in tutti gli stadi. Sarà, ha decretato la Lega spagnola, una giornata di lutto.

REAL MADRID- Il Real Madrid ha rinviato il trofeo "Santiago Bernabeu", che si sarebbe dovuto assegnare oggi in una sfida unica fra il club campione della Liga e lo Sporting Lisbona. La decisione è stata presa "in segno di dolore e rispetto per la morte del giocatore del Siviglia, Antonio Puerta".

gasport

Ambrosini: "La Supercoppa non si doveva giocare"

Il centrocampista del Milan sconvolto nella conferenza stampa alla vigilia della Supercoppa: "Il dolore è grande come lo stupore: rispettiamo però la scelta del Siviglia. Onoreremo Puerta impegnandoci al massimo". Ancelotti: "Giocheremo con la morte nel cuore". Ronaldo in tribuna



MONTECARLO, 30 agosto 2007 - Antonio Puerta è dappertutto. Lo leggi negli occhi di Carlo Ancelotti, di Massimo Ambrosini e Massimo Oddo, i tre protagonisti della conferenza stampa alla vigilia della Supercoppa con il Siviglia.

DOLORE E STUPORE - Il Forum Grimaldi è il crocevia di un avvenimento che ha perso i connotati della festa. Ma il concetto è semplice: lo spettacolo va avanti, soprattutto quando è il business a

comandare. E' il capitano del Milan, Ambrosini, a dare un significato all'incontro con la stampa con parole precise che esprimono un grande senso di vuoto. "Il dolore è grande come lo stupore - afferma cupo -, sicuramente il primo passo lo doveva fare il Siviglia; hanno deciso di scendere in campo e noi rispettiamo la loro scelta. Forse il modo migliore è di impegnarsi in tutti i modi per onorare Antonio". Lo chiama così, come si fa con un caro amico. E aggiunge: "Noi non potremo che onorare il nostro impegno giocando al massimo". E a chi gli chiede cosa si prova a indossare la fascia di capitano in assenza di Paolo

Maldini risponde: "Con quello che è successo la mia fascia passa in secondo piano. A livello personale non si può prescindere da questa tragedia". E ammette che se fosse stato per lui questa partita non si sarebbe mai giocata.

SIGNIFICATO - Sulla stessa linea Carlo Ancelotti: "Non so se abbia senso o meno giocare - dice il tecnico del Milan -, ma senza dubbio questa finale perde tutto il significato che aveva: sarà una partita di calcio diversa da tutte le altre". Quasi si scusa Ancelotti e con un filo di voce spiega: "Noi volevamo venire qui per partecipare a una grande festa, ma ora tutto è svanito. Però la vita va avanti e resta il fatto che la partita va giocata. Quindi la volontà del Milan e quella del Siviglia sarà di scendere in campo con impegno e serietà, pur con la morte nel cuore". Oddo è annichilito. "Come avrei voluto averlo di fronte; averlo come avversario", si limita a dire.

RONIE SALTA - Inevitabile una domanda sulla sfida di domani sera. Sulla formazione e su Ronaldo. Il tecnico rilancia l'undici di Atene con Kaladze e afferma che al 90 per cento Ronie non si accomoderà neppure in panchina, mentre è abile e arruolato per la Fiorentina (lunedì a San Siro, ore 20.30).

STIMOLI DIVERSI - Un giornalista spagnolo, quasi volesse dare un senso alla conferenza stampa, chiede ad Ancelotti qual è il segreto del Siviglia: "E' il segreto di Pulcinella - sintetizza -. E' semplicemente una vera squadra. Giocano insieme, sono compatti, trovano grandi motivazioni soprattutto in gare come questa. Senza dubbio è tra le migliori d'Europa. Sono veloci, sulle fasce laterali, impongono il gioco, hanno personalità. Noi dovremo cercare di limitare la loro aggressività". E conclude: "Era stimolante giocare contro questa squadra, ma ora tutto il suo significato si è perso".

dal nostro inviato Gaetano De Stefano

"Antonio sempre con noi Il Siviglia giocherà in 12"

Il presidente Del Nido commosso: "Ringraziamo il mondo delle sport e tutte le autorità che hanno mostrato il loro appoggio. Il Siviglia adesso è invincibile perchè giocheremo con lo spirito di Puerta"



SIVIGLIA, 30 agosto 2007 - "A partire da ora giocheremo sempre in 12". Sono parole commosse quelle pronunciate dal presidente del Siviglia, José María Del Nido, due giorni dopo la morte di Antonio Puerta e alla vigilia dell'impegno di Montecarlo in Supercoppa Europea contro il Milan. "Ricominceremo a giocare nel nome di Antonio Puerta, con il desiderio di conquistare un'altra Supercoppa che dedicheremo alla sua memoria. Batteremo il Milan e gli dedicheremo la vittoria. Siamo distrutti, però Antonio se ne è andato e la vita continua. Il Siviglia adesso è invincibile perchè giocheremo con il suo stesso spirito". Del Nido ha poi spiegato perché il Siviglia ha voluto giocare la sfida contro la squadra di Ancelotti nonostante l'Uefa

e lo stesso Milan avessero dato la propria disponibilità a posticipare la gara: "La decisione migliore era quella di giocare. Il Siviglia ringrazia il mondo delle sport e tutte le autorità pubbliche e sportive che hanno mostrato il loro appoggio, in particolare il Betis".

gasport

Sesso? Meglio il tifo

Uno studio inglese rivela che durante una partita un tifoso consuma in media 934,5 calorie, più che con un incontro bollente tra le lenzuola. Le squadre più "dietetiche"? Manchester United, Tottenham e Blackburn, più indietro Chelsea e Liverpool



I tifosi del Manchester Utd. ANSA

LONDRA (Inghilterra), 30 agosto 2007 - Niente sesso, siamo (tifosi) inglesi. Il celebre motto riveduto e corretto calza a pennello per la ricerca svolta dall'irriverente sito www.118footie.com che ha scoperto come tifare per la propria squadra del cuore faccia dimagrire più di un incontro bollente fra le lenzuola o di 40 minuti di corsa sostenuta. Stando ai risultati, durante ogni match i fan inglesi consumerebbero una media di ben 934,5 calorie,

ovvero quasi la metà della quota giornaliera consigliata per una vita sana (2500 per gli uomini, 2000 per le donne). In pratica, poco meno di due Big Mac (1080 calorie), di 8 lattine di birra (1267 calorie) o di 220 grammi di cioccolato (1166 calorie).

LE CALORIE DI UN GOL - Non solo. Anche le attività correlate alla tensione della partita, come alzarsi dal proprio posto, urlare come forsennati ed esultare ad ogni gol, fanno perdere peso: esattamente 81,5 calorie per ognuna delle azioni sopraccitate, mentre prendersela con l'arbitro o inveire con il guardialinee provoca un dispendio energetico di circa 60 calorie. Conferma Adam Carey, nutrizionista sportivo: "Fare un tifo attivo per la propria squadra è sicuramente un gran bel modo di perdere chili e tanto più si resta lontani da birra e dolci, tanto più si uscirà dallo stadio magri e in forma". Ma non è solo lo stadio ad avere effetti snellenti inimmaginabili. Anche le partite viste davanti alla tv, di solito comodamente seduti nel salotto di casa, avrebbero insospettabili poteri anti-ciccia e farebbero bruciare più di 26.144 calorie a stagione, che, diviso per le 38 gare di campionato, dà una media di 688 calorie a match. Lo studio online ha poi permesso di stilare una sorta di classifica delle squadre con maggior potere "dimagrante" di tutta la Premier League e ai primi tre posti troviamo Manchester United, Tottenham e Blackburn, che sono risultati i club con i tifosi più in salute di tutti con un dispendio energetico compreso fra le 42.571 calorie del Blackburn e le 43.477,5 dei Red Devils. Quarto posto per l'Arsenal, mentre il Chelsea è tredicesimo e il Liverpool un gradino ancora sotto.

MA IL CITY FA QUASI INGRASSARE - Pessime notizie, invece, per il Manchester City allenato da Sven Goran Eriksson: malgrado il tecnico svedese abbia il pallino per le diete e sia fissato con la forma fisica, i suoi tifosi sono all'ultimo posto della graduatoria, con il minor numero di calorie bruciate e un distacco di oltre 3000 calorie dallo United. Unica consolazione, i dati si riferiscono alla stagione scorsa e il buon esordio del City nel campionato attuale potrebbe far scendere in fretta l'ago della bilancia.

LA CLASSIFICA - Questa la classifica stagionale completa, presa dal *Daily Star*: 1) Manchester United, 43.477,5; 2) Tottenham, 42.978,5; 3) Blackburn, 42.571; 4) Arsenal, 42.327,5; 5) Reading, 42.151; 6) Bolton, 42.043,5; 7) Fulham, 41.790; 8) Wigan, 41.648,5; 9) Middlesbrough, 41.619; 10) Everton, 41.491; 11) West Ham, 41.485,5; 12) Charlton, 41.464; 13) Chelsea, 41.449; 14) Liverpool, 41.358,5; 15) Portsmouth, 41.280,5; 16) Aston Villa, 41.057,5; 17) Newcastle, 41.010; 18) Sheffield United, 41.001; 19) Watford, 40.996,5; 20) Manchester City, 40.096,5.

Simona Marchetti

Il Milan trova Lucarelli

Roma, ancora Manchester

Sorteggio di Champions League: l'Inter nel gruppo G trova Psv Eindhoven, Cska Mosca e Fenerbahce; Benfica, Celtic e lo Shakhtar di Lucarelli nel gruppo D per il Milan. Gruppo F: Roma con Manchester United, Sporting Lisbona e Dinamo Kiev. La Lazio nel Gruppo C con Real, Werder e Olympiacos

MONTECARLO, 30 agosto 2007 - Ecco la nuova Champions League:

GRUPPO A

Liverpool

Porto

Marsiglia

Besiktas

GRUPPO B

Chelsea

Valencia

Schalke 04

Rosenborg

GRUPPO C

Real Madrid

Werder Brema

Lazio

Olympiacos

GRUPPO D

Milan

Benfica

Celtic

Shakhtar Donetsk

GRUPPO E

Barcellona

Lione

Stoccarda

Glasgow Rangers

GRUPPO F

Manchester United

Roma

Sporting Lisbona
Dinamo Kiev

GRUPPO G

Inter
Psv Eindhoven
Cska Mosca
Fenerbahce

GRUPPO H

Arsenal
Siviglia/Aek Atene
Steaua Bucarest
Slavia Praga

gasport

Milan e Inter soddisfatte Spalletti: "Faremo meglio"

Galliani: *"Ciascuna avversaria ci ha portato fortuna". E in Supercoppa il Milan giocherà con il nome di Puerta sulle maglie. Materazzi dà la carica: "Siamo l'Inter, è un buon sorteggio". L'ironia del tecnico giallorosso: "Il 7-1 ce lo ricordiamo, miglioreremo". Delio Rossi: "Il girone non è dei più facili, ma ce la possiamo giocare"*

MONTECARLO (Monaco), 30 agosto 2007 - "Mamma li turchi...". L'esclamazione di Marco Materazzi arriva quando dall'urna di Montecarlo esce come ultimo avversario per l'Inter nella fase a gironi di Champions il Fenerbahce. Battute per sdrammatizzare, e non solo da parte dei nerazzurri. Hanno voglia di scherzare anche Galliani e Spalletti. Più serio il presidente della Lazio, Claudio Lotito.

QUI MILAN - "Non commento più dopo quella volta con il Deportivo...". Il solito Adriano Galliani, che vorrebbe non parlare dei sorteggi di Champions League. Poi però in qualche modo lo fa: "Mi limito a osservare che con il Benfica abbiamo piacevoli ricordi come due finali vinte, che il Celtic ci porta bene visto che ogni volta che lo affrontiamo poi andiamo in finale e che l'unico precedente con lo Shakhtar è stato in una stagione in cui comunque alla fine siamo arrivati fino in fondo". Intanto, però, è vigilia di Supercoppa: "Sono rimasto molto colpito dalla vicenda Puerta. Ero a Siviglia per i funerali ed è stata una cosa molto toccante. In campo anche il Milan giocherà con il nome di Puerta sulle spalle, come il Siviglia", ha rivelato Galliani.

QUI INTER - L'analisi del girone, che vede anche PSV Eindhoven e CSKA Mosca, spetta in primis proprio a Marco Materazzi: "E' un sorteggio buono, sono tutte squadre toste ma alla nostra portata. Certo è meglio che affrontare Barcellona o Manchester. Abbiamo dei problemi di squalifiche e di infortuni ma non dobbiamo piangerci addosso, dobbiamo solo pensare a passare il turno a tutti i costi. Siamo l'Inter, in fondo, o no?". Più cauti Mancini e Oriali. "Difficile, come sempre - spiega il tecnico nerazzurro -. Tutti gli avversari a questi livelli sono importanti e difficili da affrontare. Vale anche per i nostri, squadre di tradizione che rappresentano scuole calcistiche che in Europa hanno sempre fatto bene". "E' un girone non molto semplice come potrebbe sembrare - conclude Oriali -. Ci sono un paio di formazioni scorbutiche, ma noi non dobbiamo temere nessuno".

QUI ROMA - "Sicuramente si migliorerà...". Parte con una battuta Luciano Spalletti per commentare il sorteggio di Champions. La Roma ritrova il Manchester e non si può non andare al 7-1 preso ad aprile... "I ragazzi se la sono portata dietro per tanto tempo questa sconfitta, ci ha creato diversi problemi, avere la possibilità di mettere le cose a posto diventa uno stimolo importante", dice Spalletti. "Una squadra fortissima andava comunque affrontata, e siccome vogliamo passare il turno e non la troveremo dopo, l'affronteremo convinti di far bene". Non solo il Manchester, però. Nel girone ci sono anche Dinamo Kiev e Sporting Lisbona. "La Dinamo è una squadra che ha un reparto offensivo molto forte, con Rebrov e altri giocatori di qualità. Giocheremo lì quando farà freddo. Anche lo Sporting Lisbona è una buonissima squadra, che si esprime al meglio sul proprio campo".

QUI LAZIO - "Soddisfatto del sorteggio? Ogni girone è difficile. E' la coppa dei Campioni". Questo il commento del presidente della Lazio, Claudio Lotito. La Lazio incontrerà Real Madrid, Werder Brema e Olympiacos. "Il girone non è dei più facili, ma ce la possiamo giocare", le prime parole del tecnico biancoceleste Delio Rossi "Detto questo, pensiamo al prossimo impegno di domenica contro la Sampdoria". Anche il capitano della Lazio Luciano Zauri ha voluto dire la sua: "Siamo contenti di far parte del girone, per noi è già motivo d'orgoglio e soddisfazione siamo consapevoli che andiamo a incontrare squadre molto forti, ma sapendo che ce la possiamo giocare".

gasport



Kakà, Maldini e Seedorf premiati a Montecarlo per la Champions League 2006-07